



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 8 Giugno 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	16
2)	Comunicazioni del Sindaco.	17
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	18
4)	Interpellanza generale, ex art. 28, comma 9 del Regolamento da parte del gruppo consiliare <i>DD Io ci Credo</i> , ai firma dei Consiglieri Comunali: Francesco Mingolla; Fernando Orsini; Alessandro Pastore e Rosanna Saracino, in merito alle elezioni primarie del PD.	59
6)	Adozione del piano della mobilità ciclistica e di moderazione del traffico.	26
7)	Approvazione Regolamento servizio noleggio con conducente.	54
8)	Concessione Civica Benemerenza al Prof. Alessandro Diviggiano.	19



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 8 GIUGNO 2017

L'anno **Duemiladiciasette**, il giorno **Otto**, del mese di **Giugno**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Vadacca.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio a tutti. Possiamo incominciare. Sono le ore 16:30, diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, la dott.ssa Giorgia Vadacca, che saluto, a effettuare l'appello nominale. Prego dottoressa.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANCONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo in 13, la seduta è valida. Invito i Consiglieri ad alzarsi in piedi e il pubblico anche in sala, per l'ascolto dell'Inno Europeo e di quello Nazionale.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Per motivi tecnici gli Inni questa volta non verranno ascoltati. Devo rettificare, siamo in 12 perché è assente anche il Consigliere Mingolla, comunque la seduta è lo stesso valida.

Rinnovo i saluti ai Consiglieri Comunali, del Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio di segreteria, al personale della ditta Senoservice che trascrive i nostri verbali, anche al pubblico presente in aula e a quello che c'ascolta sull'emittente Idea Radio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Ture impegnato a Roma per motivi di lavoro; Campana per motivi personali è impegnato fuori Mesagne e anche il Consigliere Mingolla è impegnato per problemi di famiglia. Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento possiamo designare gli scrutinatori, propongo: Mingenti e Lenoci per la maggioranza e Resta per la minoranza.

Ai nostri lavori è presente il responsabile del servizio progettazione strategica, l'ing. Rosa Bianca Morleo, che ringrazio doppiamente per lo sforzo fisico e le auguro una pronta guarigione. Se chiamata logicamente dalla Presidenza e autorizzata dalla Presidenza potrà intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguardano la propria competenza.

È presente anche in aula l'ing. Berloco, della Tecno Mobility S.S. che ha collaborato alla redazione del piano della mobilità, che noi affronteremo più tardi e che ringrazio della partecipazione. Prima di iniziare il Consiglio devo comunicare che dobbiamo procedere ad una variazione dell'ordine del giorno perché sono pervenute questa mattina due domande di attualità, ex art. 29 del Regolamento, presentata dal Consigliere Comunale Rosanna Saracino.

La prima prot. 15349 dell'8 giugno, riguarda la chiusura della Cioccolateria Savina di Piazza Commestibili; la seconda, con prot. 15351 dell'8 giugno sempre, quindi di oggi, riguarda una delibera ASL, la n. 975 dell'1 giugno 2017, poi ci spiegherà meglio. Entrambe riguardano fatti accaduti, fatti comunque successivi alla conferenza dei capigruppo del 31 maggio, pertanto sono state ritenute ammissibili. Rammento che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento, il Consiglio ha facoltà di illustrare la domanda di attualità per un



tempo non superiore a cinque minuti e il Sindaco o altro membro della Giunta che si accingono a rispondere, hanno facoltà di rispondere immediatamente avendo tre minuti a disposizione.

Il Consigliere può replicare esclusivamente per dichiarare la propria soddisfazione o meno. Quindi, prego Consigliere Saracino.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Vorrei solo fare una richiesta ai colleghi Consiglieri, alla Presidenza sulla questione dell'ordine del giorno, io per problemi personali dovrò spostarmi dopo le 18:30, quindi volevo chiedere, anche in virtù di poter liberare i tecnici presenti, perchè dopo la discussione delle mozioni saranno di carattere più che altro politici, volevo liberare i tecnici ma anche per questioni personali, dovendomi spostare, di invertire l'ordine del giorno passando dalle materie tecniche di hanno necessità o richieste di essere approvati in Consiglio Comunale e poi passare all'ordine del giorno più politico che interesserà un dibattito allargato poi a discussioni varie.

Lo chiedo ai colleghi Consiglieri che hanno presentato le mozioni, che hanno presentato le varie domande e ai colleghi Consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE

Le mozioni pare che debbano essere trattate immediatamente. Per quanto riguarda l'interrogazione e l'interpellanza non lo so, mi rimetto, io non ho nessun problema, che ci sono osservazioni in merito potete dirci voi se siamo d'accordo o meno.

Io metto ai voti questa proposta, se il Consiglio approva invertiamo. Quindi posso mettere ai voti la proposta del Consigliere D'Ancona?

Voci in aula

PRESIDENTE

Quindi, 8, 6 e 7 e poi l'interpellanze e le interrogazioni successivamente. Prego Consigliere.



Consigliere Fernando ORSINI

Quella del Consigliere D'Ancona, che ha problemi personali. Io penso che un po' tutti, quando si viene in Consiglio Comunale si hanno problemi personali. Fosse solamente una questione di anticipare un capo solamente, allora potremmo anche, ma in questo caso noi stiamo stravolgendo l'ordine del giorno e lo stiamo stravolgendo, perchè poi le prime due questioni che per Regolamento devono essere trattate, non è che il Presidente ha facoltà di intervenire, assolutamente, le interpellanze e interrogazioni vengono prima, le domande di attualità ancora prima.

Ora, se si tratta di un capo all'ordine del giorno, penso che non ci sia difficoltà da parte di nessuno, però stravolgere l'ordine del giorno, tra l'altro lo dico anche perchè non si legittimasse poi una prassi, cioè quella di ogni volta uno, sicuramente ci sono problemi da parte del Consigliere D'Ancona, ci potrebbero essere da parte di tutti gli altri, che potrebbero ogni volta.

Il bon ton istituzionale dovrebbe dirci, indurci a dire sì, però mi pare che è lo stravolgimento totale dell'ordine del giorno. Poi, è chiaro che tutto può essere.

PRESIDENTE

Guardi io, per quanto riguarda le domande di attualità il Regolamento lo prevede, le interpellanze e le interrogazioni non l'ho trovata. Io me lo sono posto. Noi per prassi abbiamo sempre fatto così, non c'è dubbio. Però che il Regolamento preveda prima questo, io non l'ho trovato sul nostro Regolamento.

Però chiaramente su questo poi chiederemo. Ci sono altri interventi? Al microfono Consigliere Matarrelli.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Presidente, vista la contrarietà da parte delle opposizioni di venire incontro a questa esigenza, io ritengo che dobbiamo proseguire così come è previsto dal Regolamento, quindi, fare le domande di attualità e lì, dove è previsto, votare per l'inversione dell'ordine dei lavori. È chiaro?

PRESIDENTE

Diciamo che se questa è la tesi o la proposta mutuata dal Consigliere D'Ancona, possiamo comunque votare adesso questa proposta. Cioè, fare le domande di attualità, dopodiché invertire.

Se siamo d'accordo votiamo per questo, senza aspettare poi di discutere



quello.

Ci sono altri interventi?

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Io mi rimetto alla volontà del Consiglio. C'è stata questa proposta, io ritengo posso avere un giudizio personale.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Chiedo scusa, mi pare che ha posto un problema che, il problema riguarda la dirigente che essendo infortunata non ci può stare a lungo. Se non la volete considerare, noi la consideriamo.

Credo che sia anche opportuno, quando si tratta di affrontare questioni che riguardano persone esterne, di dargli una certa dignità. Noi oggi affrontiamo l'attribuzione di una pubblica benemerenzza ad un nostro concittadino, sarebbe il caso che questa situazione fosse colta in un ambiente, in una situazione che stralciasse questo punto all'ordine del giorno dalle nostre vicende politiche. Mi paiono ragioni molto comprensibili e non capisco. D'altra parte non è che si sta stralciando l'interrogazione dall'ordine del girono.

Terza cosa. Io non sapevo che doveva succedere questa cosa, non sapevo che ci doveva essere l'ingegnere. Mi pare che siano ragioni abbastanza tranquille, rispetto alle controdeduzioni. Quali sono le controdeduzioni perchè il Consigliere Orsini non vuol fare questo cambiamento?

PRESIDENTE

L'ha detto già. Se vuole parlare, lo faccia al microfono.

SINDACO

Questa cosa, questa richiesta è una richiesta legittima, può dire perchè questa richiesta non dovrebbe essere posta nei termini in cui è sottoposta?



Consigliere Fernando ORSINI

Lo stravolgimento dell'ordine del giorno, io penso di essermi spiegato. Ho detto: io non problemi al venire incontro al Consigliere D'Ancona o qualsiasi altro Consigliere, l'abbiamo dimostrato anche garantendo il numero legale quando non ci stavano in aula, lo possiamo fare, lo facciamo.

Io ho detto, però, che questo potrebbe significare e il Presidente Semeraro me ne deve dare atto perché lui lo comprende questo, che ogni volta che ci potrebbe essere un Consigliere Comunale strumentalmente, pretestuosamente o meno che potrebbe fare questa richiesta che è sempre legittima.

Io ho detto, se l'inversione di un punto, di solito si fa di un punto, invece mi pare che stiamo riconsiderandolo l'ordine del giorno. Lei, Sindaco, mi dispiace che abbia fatto questa considerazione, perché fa parte della conferenza dei capigruppo, il punto n. 8 poteva essere messo al terzo punto, il quarto, da parte nostra non c'è problema. Io direi di chiuderla qui, liberiamo chi dobbiamo liberare, non c'è nessun problema, che non costituisca una prassi.

Noi veniamo incontro, poi verificheremo.

PRESIDENTE

Grazie, non è una prassi, è la prima volta da quando sono Presidente del Consiglio che si verifichi questa inversione. Quindi, diciamo della proposta è di invertire, di fare subito le domande di attualità, di invertire l'interpellanza generale e l'interrogazione sui dehors ai punti successivi, dopo facciamo subito la civica benemerenzia Diviggiano, l'adozione di piano di mobilità e l'approvazione del Regolamento del servizio noleggio con conducente.

Voci in aula

PRESIDENTE

Non ci impalliamo su questo. Facciamo così, Consigliere D'Ancona riformuli la proposta e la mettiamo ai voti, così non perdiamo più tempo.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Fermo restando che non mi isotraggo al dibattito politico dei punti che sono le interpellanze e le interrogazioni, anzi, mi farebbe piacere partecipare, però ho necessità di partecipare principalmente ad azioni interessanti e propedeutiche



ad azioni sul territorio, per cui vengo di solito in Consiglio Comunale a votare, chiedo che si passasse ad un'inversione dell'ordine del giorno partendo dall'ultimo, che è quello della concessione della civica benemerenzza conoscendo il prof. Alessandro Diviggiano, affinché possa essere di assoluta attenzione questo argomento presente in Consiglio Comunale, poi passare all'adozione piano della mobilità; all'approvazione del Regolamento e poi all'ordine politico, all'ordine del giorno più politico se così si può dire.

PRESIDENTE

Va bene. Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione dell'ordine del girono in trattazione.

PRESIDENTE

9 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva. Quindi adesso passo di nuovo la parola alla Consigliera Saracino per l'illustrazione delle domande di attualità.

Consigliera Rosanna SARACINO

La prima domanda di attualità, come ricordava lei, Presidente, in apertura dei lavori, riguarda la chiusura della Cioccolateria Savina di Piazza Commestibili. La leggo così la espongo più brevemente.

«Il sottoscritto Consigliere, premesso:

- *Che successivamente alla notifica dell'ordine del giorno per il presente Consiglio Comunale, in particolare in data 3 giugno 2017, sulla stampa locale è stata diffusa la notizia che la Cioccolateria Savina, prima attività commerciale aperta in Piazza Commestibili, dopo solo cinque mesi ha cessato l'attività trasferendo altrove i propri interessi economici;*
- *Ciò premesso si chiede al signor Sindaco:*
- *quali sono state le motivazioni addotte dall'esercente commerciale al momento della comunicazione di chiusura dell'attività e se ve ne sono state;*
- *come intende procedere l'Amministrazione Comunale per l'assegnazione di*



quel locale e degli altri locali rimasti ancora vuoti;

- *infine, n. 3, considerato che il bando obbligava la sottoscrizione del contratto di locazione entro 30 giorni dall'aggiudicazione, si chiede di conoscere:*
- *quali siano le azioni che l'Amministrazione Comunale intende mettere in campo per sanzionare le conseguenze giuridiche per il mancato rispetto dei termini di durata del contratto, sei mesi più sei, salvo disdetta».*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Prego Assessore.

Assessore MAROTTA

Buonasera a tutti. Riguardo al primo quesito posto dalla Consigliera Saracino, cioè, quali siano state le motivazione addotte dall'esercente commerciale al momento della comunicazione di chiusura dell'attività, posso rispondere che perciò che concerne la chiusura di ogni attività commerciale vien fatto il modello SIA. Nel quale modello non è necessario indicare la motivazione della chiusura dell'attività. In ogni caso poiché il signor Savina Lucio, assegnatario del locale n. 13 sito in Piazza Commestibile, ha presentato anche il disdetta del contratto di locazione in data 29 maggio 2017, nella lettera di disdetta, protocollata in pari data, vi sono alle motivazioni da lui addotte.

Cioè, leggo la lettera di disdetta: *«il sottoscritto Savina Lucio, nato a Maglie il 13/12/70, residente in Veglie, alla via 25 aprile, in qualità di legale rappresentate della società Cioccolateria s.r.l., premesso:*

- *di aver stipulato un contratto di locazione con la Signoria Vostra, relativo al locale n. 13 situato in Piazza dei Commestibili a Mesagne, che per motivazioni antieconomicità dell'attività commerciale, dovuta alla distanza intercorrente tra la sede legale sita in Veglie e l'attività di vendita sita in Mesagne».*

Le motivazioni addotte dal sig. Savina Lucio, titolare rappresentante della Cioccolateria s.r.l., sono queste. Per ciò che concerne, invece, il secondo quesito: come intenda procedere l'Amministrazione Comunale per l'assegnazione di quel locale e degli altri locali rimasti ancora vuoti.

Per i locali liberi, avendo già espletato un bando pubblico, si produce a trattativa privata, giusta delibera di Giunta Comunale n. 269 del 13 dicembre 2016, assegnando gli stessi con ordine cronologico di presentazione delle



domande, previa istruttoria di verifica del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti nel bando stesso.

Al terzo quesito posto dalla Consigliera Saracino, l'ufficio patrimonio ovviamente provvederà ad esaminare sia la lettera di disdetta protocollata in data 29 maggio 2017, da parte del sig. Savina e sia il relativo contratto sottoscritto dallo stesso il 5/12/2016, per verificarne il suo rispetto e tutte le eventuali sanzioni previste dal contratto e dalla Legge di riferimento.

Non avrei altro da aggiungere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marotta. Deve replicare la Consigliera Saracino. Prego Consigliera.

Consigliera Rosanna SARACINO

Mi pare che possa soltanto rispondere se sono o meno soddisfatta. Devo dire che sono assolutamente insoddisfatta delle risposte. Alla domanda n. 1 non ho compreso, Assessore, se la lettera del 29 maggio 2017 possa essere qualificata giuridicamente o debba essere qualificata giuridicamente come disdetta o recesso.

Lei conosce bene la differenza tra l'una e l'altro, quindi ci piacerebbe capire di che si tratta. Per quanto riguarda la seconda domanda, la trattativa privata ne abbiamo sentito parlare, mi stupisce non poco il fatto che avendo effettuato un bando pubblico di io ritengo sia ancora aperto, perchè quei locali sono ancora vuoti, si dovrebbe procedere a scorrimento di graduatorie. Però prendo atto che si procederà a trattativa domanda.

Per la terza domanda, attendiamo poi di conoscere gli esiti delle indagini che faranno gli uffici preposti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Può comunque procedere alla seconda domanda di attualità.

Consigliera Rosanna SARACINO

La seconda domanda di attualità, protocollata sempre in data odierna, attiene ad una delibera dell'ASL Brindisi n. 975 del 1 giugno 2017.



«Il sottoscritto Consigliere, premesso:

- che successivamente alla notifica dell'ordine del giorno per il presente Consiglio Comunale, è stata diffusa la vita della pubblicazione della delibera ASL Brindisi n.975 del 1 giugno 2017, per mezzo della quale la direzione generale sottopone alla valutazione della Regione Puglia, attraverso il dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, al fine di acquisire autorizzazione preventiva per l'avvio delle procedure finalizzate alla sottoscrizione di un contratto di concessione di servizi per l'affidamento della gestione della struttura ospiss, del PTA di Mesagne;
- Tale delibera se da un lato dimostra che il fronte della trasformazione dell'ex ospedale San Camillo Dellelis continua a procedere, dall'altro insinua forti timori sulla volontà di voler procedere a grandi passi nel senso della privatizzazione.
- In particolare, predisponendosi ad affidare alla gestione privata una struttura di tipo medico, che si caratterizza per un grado particolarmente elevato di delicatezza;
- Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere chiede al signor Sindaco:
- Se dopo la diffusione del contenuto della delibera di cui in premessa, ha acquisito con la dovuta chiarezza quali siano in effetti le intenzioni ed i programmi della direzione generale ASL di Brindisi;
- come intenda procedere l'Amministrazione Comunale nel caso in cui la Regione dovesse rendere parere favorevole alla privatizzazione dei servizi per la gestione della struttura ospiss».

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Credo che risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Io non so che cosa dire francamente, proprio non ho idea. Di che cosa dobbiamo parlare? Di che cosa è un ospiss? Io non lo so, tu lo sai?

Io faccio il Sindaco, va bene? Il Sindaco ha sottoscritto per conto del Comune di Mesagne un protocollo d'intesa con la Regione Puglia e con l'azienda unità sanitaria locale per la riconversione del presidio ospedaliero San Camillo Dellelis in PTA.

Dopo un lungo e faticoso contraddittorio percorso che ci ha visto in qualche modo partecipe con varie posizioni, con varie sfumature, devo dire anche con



una certa soddisfazione, con contributi positivi che sono venuti da parte di tutti abbiamo prodotto un documento.

Questo documento è risultato essere il presupposto delle linee guida su cui la direzione generale ha articolato la proposta di PTA e lo ha fatto con una delibera che è la delibera 551 del 27/3/2017, che vi prego di andare a leggere, perché quella delibera non è un fatto così, non è un automatismo, è una delibera in cui il percorso che la città di Mesagne ha svolto è stato esplicitato nel dettaglio e questo non era scontato.

È stata una richiesta pressante che il Sindaco ha fatto di dire alla direzione generale: il documento che noi ratifichiamo, che tu hai deliberato è figlio legittimo di quella proposta che è partita dalla città. Da allora io ho chiesto al direttore generale di rendermi edotto di tutti i passaggi formali e sostanziali che lui prevedeva di realizzare per attuare gli impegni che sono stati sottoscritti e che sono presenti in quel documento.

Devo dire che questo sta avvenendo, così che il direttore generale mi comunica tutti gli atti, tutte le delibere e mi tiene al corrente con telefonate periodiche, quasi settimanali, l'ultima di stamattina, in cui mi rendiconta sullo stato di attuazione del PTA di Mesagne. Sulla base delle valutazioni, delle indicazioni che mi pone io faccio delle verifiche, mi rapporto con la direzione sanitaria, qualche volta ho fatto qualche sopralluogo. Ho ragione di ritenere che il PTA di Mesagne procede secondo quanto stabilito, secondo il programma e secondo la scansione temporale che riguarda l'obiettivo della piena trasformazione del presidio entro il 31/12/2017.

Così quando il direttore generale ha pubblicato questa delibera, me ne ha dato comunicazione. Tra l'altro la delibera è pubblica e che dice la delibera? La delibera dice: *«di sottoporre alla valutazione della Regione Puglia attraverso il dipartimento promozione della salute, del benessere sociale, dello sport per tutti, la presente deliberazione, al fine di acquisire preventiva autorizzazione per l'avvio delle procedure finalizzate alla sottoscrizione di un contratto di concessione di servizi, a norma art. 164 del D.Lgs. 50, Codice degli Appalti, del 18/4/2016, per l'affidamento e la gestione della struttura ospess prevista nel progetto di riqualificazione dell'ospedale di Mesagne in presidio territoriale PTA, approvato con delibera 551 del 27/3/2017».*

La stessa delibera spiega perché si addice a questa procedura nella realizzazione di quel tipo di servizi. Valutata la necessità di considerare le risorse attualmente a disposizione di questa azienda, i vincoli di spesa, i costi del personale, al fine di assicurare l'attivazione di unità di cura attraverso l'istituto della concessione di servizi per l'affidamento della gestione dell'ospess da parte di un qualificato operatore economico a norma e per gli effetti di cui



alla parte terza del titolo primo, lett. etc., D.Lgs. 50, etc.

Quindi, diciamo, esplicita la delibera, la direzione generale le modalità con cui deve essere realizzato questo servizio, che è una prerogativa della direzione generale, non mia. Poi possiamo discutere ma questa è prerogativa della direzione generale, che ha detto: per vincoli di spesa, per il personale, per le disposizioni di Legge, soprattutto per l'applicazione del Decreto 50 sul Codice degli Appalti, io chiedo alla Regione se posso affidare, esternalizzare questo servizio i cui aspetti tecnici non sono noti né a te né a me. Anzi, io posso arrivarci in via del tutto deduttivo e immaginare che trattasi di un servizio estremamente complesso che prevede l'intervento di figure professionali di altissima qualità, di altissimo livello, che prevede una struttura assistenziale molto qualificata e che verosimilmente questo tipo di servizio, che assomiglia molto al centro di riabilitazione per Neulesi di Ceglie, laddove c'è una gestione esternalizzata affidata ad una fondazione, può darsi che l'azienda, Unità Sanitaria Locale, in accordo con la Regione Puglia voglia andare in questa direzione.

Il Sindaco della città di Mesagne ha il dovere di vigilare se è confermata l'attivazione del servizio. Come questo servizio sarà sviluppato, questo lo devono vedere loro. È come a dire: abbiamo deciso che faranno la piastra ambulatoriale, ci sarà l'ambulatorio di cardiologia, posso io dire che devono indicare i cardiologi di nostra, di comprovata esperienza e come li devono selezionare? Questo non lo posso fare e non l'ho fatto.

Quello che sto facendo è sincerarmi che le cose vadano avanti nella direzione da cui abbiamo auspicato. Poi ognuno può eccepire, etc., però le cose stanno così. Questo a me toccava e questo ho fatto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere.

Consigliera Rosanna SARACINO

Sindaco, nonostante abbia forato i minuti a sua disposizione per la risposta, non sono assolutamente soddisfatta. Capisco e intuisco e mi pare di aver capito, spero di aver capito male che comunque il nullaosta da parte sua e dell'Amministrazione ad una eventuale privatizzazione dell'ospiss. Comunque vedremo se il tempo ci darà ragione o meno.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Quindi terminata questa parte possiamo iniziare con l'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io devo solo dire una piccola cosa. Voglio ricordare al Consiglio, anzi, voglio raggugliare il Consiglio che nella giornata del 6 giugno, appena trascorso, quindi l'altro ieri, come sapete a Roma è stato intitolato un istituto scolastico comprensivo a Melissa Bassi, in via dell'Archeologia.

Chi vi parla era presente a nome dell'Amministrazione Comunale unitamente ai genitori di Melissa, Massimo e Rita Bassi. Vi racconto questo perché volevo mettere in risalto la bella accoglienza che abbiamo ricevuto in un quartiere forse il più problematico di Roma, Tor Bella Monaca, che spesso viene paragonato ad un quartiere di Napoli, di Scampia, quindi pare che sia la stessa cosa. Nonostante le enormi difficoltà devo dirvi della grande missione del corpo insegnante, lo sentivo proprio a pelle, e anche amministrativo quindi, che quotidianamente affrontano i ragazzi e le loro famiglie con grande impegno, come fosse una missione per loro, in un'opera di formazione quotidiana, di divulgazione di valori fondamentali, della legalità e della civile convivenza.

Pensate che questo istituto conta più di 1.500 ragazzi. Avere questa sensibilità nell'intitolare una scuola a Melissa Bassi si inserisce nel solco già tracciato della diffusione di valori fondanti di una società civile, che il tragico episodio di Melissa ha consegnato ai posteri.

A titolo di cronaca vi dico che alla cerimonia non era presente alcun rappresentante politico, nemmeno circoscrizionale o di quartiere. Quindi, Cinque Stelle, Sette Stelle, AN, PD credo che non è cambiato nulla e credo che, penso, anzi, che non hanno avuto nemmeno il coraggio di presentarsi davanti a quei cittadini romani per l'incuria con cui è tutto un quartiere, con le strade anche a grande percorribilità con crateri profondi più di mezzo metro, facevano la gincana sulle strade; erbacce che ricoprivano gli immobili fatiscenti con una pericolosità diffusa che si avvertiva, cioè, ragazzi che scappavano, non si fermavano ai posti di blocco. Un disastro.

Emiliano e Zingaretti hanno inviato una nota di compiacimento e di vicinanza all'iniziativa, quindi hanno mandato una bella nota. Devo comunque, quindi, concludendo ,ringraziare e svolgere un sentito ringraziamento al dirigente scolastico e ai suoi collaboratori a cui manderò questa nota per l'iniziativa e per il cortese invito.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Non vi sono comunicazioni del Sindaco.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consigliere Comunali.

PRESIDENTE

Non vi sono comunicazioni nemmeno dei Consiglieri Comunali. Abbiamo, quindi, invertito l'ordine del Consiglio Comunale, passiamo al punto n. 8 dell'ex ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Concessione Civica Benemerenza al Prof. Alessandro Diviggiano.

PRESIDENTE

Vi rammento solo in premessa l'art. 3 del Regolamento per la concessione della civica benemerenza, oltre che della cittadinanza onoraria. La civica benemerenza costituisce un riconoscimento onorifico che premia le attività di cittadini e cittadine mesagnesi che con opere concrete nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale, filantropico, con atti di coraggio e abnegazione civica, abbiano in qualsiasi modo giovato alla città di Mesagne, promuovendone ed esaltandone l'immagine e il prestigio e abbiano concorso alla crescita del bene comune.

L'art. 4 dello stesso Regolamento prevede che la civica benemerenza è concessa dal Consiglio Comunale con apposita deliberazione presa a maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati, sentita la conferenza dei capigruppo. È pervenuta al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale in data 20 dicembre 2016, una proposta da parte del centro sportivo italiano, a firma del Presidente Provinciale Francesco Maizza e del Presidente Regionale Ivano Rolli, di avviare l'iter per assegnare la civica benemerenza al prof. Alessandro Diviggiano, per degli amici Sandro.

Il Sindaco ha ritenuto meritevole tale proposta e ha provveduto ad informare la Giunta che ha espresso la propria soddisfazione e compiacimento per l'iniziativa poi formalizzata questa proposta con lettera del 30 maggio e con apposita delibera di Giunta. È stata prodotta ai fini istruttoria la biografia del preposto beneficiario, nella quale sono evidenziati il profilo professionale e l'attività sportiva svolta specificatamente per Mesagne. Tale proposta è stata inoltrata al Presidente del Consiglio Comunale, il quale approfittando dell'imminente conferenza dei capigruppo del 31 maggio ha chiesto ufficialmente il parere di componenti, ai quali ha ricevuto altresì l'assenso a non convocare apposita Commissione affari istituzionali, al fine di rispettare tutti i passaggi istituzionali, proponendo l'inserimento della proposta all'odierno Consiglio Comunale.

Da parte mia non posso che esprimere tutto il mio compiacimento e mi dichiaro onorato di poter contribuire ad assegnare questo riconoscimento al prof. Diviggiano, che ha dimostrato tanto impegno e dedizione nella sua attività di dirigente sportivo a tutti i livelli, coinvolgendo generazioni di sportivi,



appassionati, meritando senza dubbio questa onorificenza.

Il contributo reso dal prof. Diviggiano conferisce lustro alla città di Mesagne, perché egli da oltre 50 anni è impegnato nella nostra città a favore dello sport come strumento educativo, attraverso i valori cristiani del centro sportivo italiano, distinguendosi alla formazione di numerose generazioni di giovani sportivi, continuando tutt'oggi questa missione nella storica, anzi, nella storico associazione sportiva, centro sportivo, Santa Maria, che proprio nel 2017 compirà sessant'anni di attività. Confermandosi la più storica società sportiva mesagnese e della provincia di Brindisi.

Il corposo curriculum allegato di Sandro Diviggiano rispecchia appieno queste caratteristiche. Si è ritenuto, dunque, il prof. Diviggiano meritevole del conferimento della civica benemerenzia con la seguente motivazione: per avere profuso grande impegno nella nostra città a favore dello sport come strumento educativo, attraverso i valori cristiani propri del centro sportivo italiano e nella formazione di numerose generazioni di giovani, continuando tutt'oggi questa missione con infaticabile impegno e dedizione.

Io ho appreso che oggi il prof. Diviggiano è stato ricoverato in ospedale per un improvviso malore, gli auguriamo comunque oltre che fargli gli auguri, una pronta guarigione. Come sapete la cerimonia di conferimento avverrà con un'iniziativa successiva che l'Amministrazione Comunale intenderà mettere in atto nelle prossime settimane e di cui ne sarà dato ampio risalto. Grazie per l'ascolto.

Io apro il dibattito per la discussione, se vi sono interventi, prego, chi chiede di intervenire? Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Siamo favorevoli a questa proposta, forse giunge anche, non certamente per responsabilità nostra, di nessuno di noi o di tutti noi, se vogliamo dire, forse giunge con un po' di ritardo, anche per i motivi che sappiamo.

Io volevo solamente dire, Presidente, questo, che la procedura, ha avuto anche il garbo il Presidente di chiamarmi perché era assente il capogruppo del Partito Democratico quando è stata avviata la procedura. L'unica cosa che non vorrei, perché non è che sia stata rispettata appieno la procedura e questo non vorrei che fosse, perché questo sempre poi si può instaurare una prassi, perché l'iniziativa spetta sia al Sindaco, acquisito il parere favorevole e un quarto dei Consiglieri, che c'è la maggioranza qualificata ma non c'è nessun tipo di problema.

Io lo dico solamente a futura memoria, direbbe Sciascia, in modo che non ci



siano poi, il Sindaco o il Presidente del Consiglio pro tempore, che non sono magari Molfetta o Semeraro e che instaurano una procedura, perchè in data 8 giugno era stata concessa la civica benemerenzza al prof. Diviggiano con questa procedura.

Quindi, nulla question sul merito, andiamo speditamente, anzi (...).

PRESIDENTE

Chiedo scusa, qual è la procedura che non è stata rispettata?

Consigliere Fernando ORSINI

Il diritto di iniziativa. Il Presidente, il Sindaco acquisito il parere favorevole della Giunta o il Presidente del Consiglio e da un quarto dei Consiglieri. È l'art. 5, da almeno un quarto dei Consiglieri Comunali.

Tant'è che lei l'altra volta, se lei ricorda, per Baglivo, non ci sarebbe stato nessun problema. Quando non ci sono problemi è chiaro che tutto (...).

PRESIDENTE

Se non ci sono problemi nemmeno si dicono determinate cose. La sua scelta è quella di (...).

Consigliere Fernando ORSINI

Noi instauriamo (...).

PRESIDENTE

Prego Consigliere, mi scusi se l'ho interrotta.

Consigliere Fernando ORSINI

Certamente, li conosco. Io sto dicendo, nel merito non c'è (...). Poi me le ricorderà e io ricorderò i suoi, non si preoccupi. Io sto dicendo, nessuna, sarà stata la fretta, l'abbiamo fatto con il sig. Baglivo, abbiamo adottato quella procedura.

Quella doveva essere la procedura che doveva essere fatta, quindi non c'è nessun problema.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini, però guardate, mi dispiace parlare di procedure regolamentari quando c'è da conferire una civica benemeranza. La proposta di attribuzione può essere avanzata dal Sindaco, acquisito il parere della Giunta, dal Presidente del Consiglio Comunale e da almeno un quarto dei Consiglieri.

Avrò interpretato io, perchè io li ritengo non unitamente Sindaco, Presidente e Consiglieri, posso dire: il Sindaco, il Presidente o da un quarto dei Consiglieri.

Quindi questa è la mia interpretazione. Visto che l'ha fatta il Sindaco, io l'ho ritenuta congrua e completa. Chiusa la discussione.

Prego, ci sono altri interventi? Consigliere Esperte.

Consigliere Antonio ESPERTE

Grazie Presidente. Saluto tutti. Giusto per una precisazione: credo che al di là dei Regolamenti che il Consigliere Orsini ribadiva, credo che questo argomento è stato sufficientemente licenziato in conferenza dei capigruppo, dove la motivazione per accelerare questo percorso erano altre.

Per cui, eravamo tutti concordi nel portar questo argomento all'ordine del giorno. Noi eravamo preoccupati sia delle condizioni fisiche, ed è brutto dirlo in questa circostanza, del prof. Diviggiano. Per cui tutti insieme abbiamo deciso di non parlarne neanche in Commissione, quindi di accelerare questo percorso. Per cui mi sembra superfluo questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Esperte. Chi chiede di intervenire? Consigliere Resta, prego.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

A prescindere di tutti questi aspetti tecnici io vorrei dire due parole sul Presidente Diviggiano, credo che sia anche doveroso riconoscergli un merito per quello che lui ha fatto in tutti questi anni, che sono circa 50 di attività per il centro sportivo. Quindi, cosa dire del presidente? Si è sempre parlato del prof. Diviggiano come del Presidente. Quando c'è stato proposto in conferenza dei capigruppo vi è stato, da parte di tutti, un assenso a proporre la civica benemeranza allo stesso.

È chiaro la figura del Presidente Diviggiano ha da sempre unito tutte le anime politiche sportive di Mesagne. Cosa dire, quindi, di Sandro Diviggiano? È



una persona che ha speso tanto per i giovani di Mesagne da diverse generazioni. Sono circa 50 anni che il prof. Diviggiano è Presidente del CSI di Santa Maria e successivamente del CSI di Puglia, formando diverse generazioni di giovani.

Non ultimo il fatto che il Presidente, nonostante la malattia, peraltro appena saputo che è stato ricoverato in ospedale, ha sempre continuato imperterrito a dedicarsi a tanti giovani che formano il gruppo del CSI di Santa Maria. Pertanto personalmente sono favorevole alla concessione della civica benemerenzza allo stesso e mi dichiaro onorato di farlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Consigliere D'Ancona.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente. Io non ho partecipato per motivi miei alla conferenza dei capigruppo altrimenti avrei posto l'attenzione sull'ordine del giorno. Perché dico questo? Perché avevo 10 anni quando cominciai a sentir parlare del prof. Sandro Diviggiano, quando andavo a fare i primi passi di calcetto e se ne parlava, era una figura nota, era una figura importante nello sport di Mesagne ma anche nell'istruzione e nella formazione di molti giovani e di molti ragazzi, che è una cosa assolutamente fondamentale nella nostra società.

Poi nel tempo sono passati più di trent'anni e l'ho intravisto, qualche altra volta ci siamo incrociati, qualche volta per questioni amministrative abbiamo parlato, fin quando poi è venuta fuori questa richiesta e, debbo dire la verità, ho riflettuto e credo che veramente mette il sigillo sulle capacità e l'onore di una persona che ha rivolto e ha svolto un ruolo fondamentale in questa nostra città e nella società in genere, crescendo molti dei nostri figli, molti dei nostri amici, molti dei nostri parenti e dandone anche una formazione culturale e umana.

Esprimo assolutamente felicità e contentezza per questa benemerenzza che vogliamo dare un personaggio che a Mesagne spicca come pochi possono veramente dire di poterlo essere. Quindi favorevole naturalmente a questo punto dell'ordine del giorno e spero che la manifestazione per poi dare la civica benemerenzza sia al pari dell'importanza di quest'uomo.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Sindaco, deve dire qualcosa? Prego Sindaco.

SINDACO

Io non ho preparato nessun discorso perché c'è un legame storico, un amicizia antica, un legame affettivo è dire troppo, perché veramente Sandro ha un carattere piuttosto ostico, per cui abbiamo avuto momenti anche di frizione, etc..

Non è questo il punto, il valore umano, l'impegno profuso, è che la sua presidenza, che ha assegnato praticamente una monocrazia trentennale, perché prima ci sono stati i primi anni dalla fondazione '57 del centro sportivo, si sono avvicendati una serie di Presidenti, però erano Presidenti pro tempore, per tre anni, cinque anni, che poi dopo lasciavano, perché sostenere quell'impegno era abbastanza gravoso.

Ad un certo punto la platea dei concorrenti a questo ambitissimo posto si prosciugò e Sandro, come un buon Cireneo, prese questa croce e l'ha portata con onore e dignità sulle sue spalle per quarant'anni. Caparbia determinazione. Se dovessi estrapolarli una qualità umana, caparbia determinazione, a portare avanti da solo un impegno straordinario in momenti in cui in certi periodi storici, nell'evoluzione naturale del centro sportivo, si sono sentite delle chimere particolari, delle suggestioni che spingevano verso una conversione semiprofessionistica del centro sportivo. Ci sono stati anni e periodo in cui si voleva un passaggio nella FDG, fino allo snaturamento dei valori del centro sportivo. Beh, lui insieme a Don Saverio, che sono i padri fondatori del centro sportivo italiano, hanno imposto una rigida direttiva incrollabile che poneva uno sbarramento insuperabile. Qui si fa la promozione umana dei bambini, si afferma il valore dello sport. I professionisti andassero da un'altra parte.

Il sostenere questo principio comportato a volte da tanti sacrifici, perché sottrae un certo fascino di un mercato che in alcuni periodi, quando il centro sportivo italiano Santa Maria sfornava campioni lusingava molto ma lui ha posto questo argine nell'affermazione di un principio, che è un principio evangelico.

Quindi, centro sportivo italiano Santa Maria non nasce per la promozione dei campioni dello sport, nasce per la promozione dei valori umani e l'affermazione di questo principio è stato baluardo, costante della sua vita che lui ha portato avanti con caparbia determinazione incrollabile, nonostante le chimere, nonostante tutto, nonostante le avversità della vita. Quindi sono



passate tante generazioni, la mia compresa, anche il fatto che abbia poi si è riusciti a costruire un piccolo polo con tanti sacrifici, alla Misericordia, il centro Attimo Sportelli, non chiedendo quasi mai niente a nessuno, soprattutto cercando di tutelarle quelle fasce più deboli di ragazzi indigenti. Quanti ragazzi del centro storico che non potevano pagare non hanno mai pagato; quanti ragazzi dalla strada sono passati al Santa Maria e su stati strappati alla devianza, etc..

Quindi, valore sociale, un valore che lui ha difeso strenuamente in tutti questi anni e speriamo che chi seguirà abbia la stessa caparbia determinazione per mantenere questa impostazione al centro sportivo italiano Santa Maria, a cui faccio di auguri di altri settant'anni e più di vita.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo procedere alla votazione. Votiamo la delibera: *“Concessione civica benemeranza al prof. Alessandro Diviggiano”*, diamo atto che è entrato il Pastore, quindi siamo in 13.

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all’ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

13, il Consiglio approva all’unanimità. Passiamo, quindi, all'ex punto n. 6 dell'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Adozione del piano della mobilità ciclistica e di moderazione del traffico.

PRESIDENTE

In merito a quest'argomento devo fare una piccola considerazione, per dire che l'approvazione di questa delibera si rende anche necessaria ai fini della partecipazione un bando regionale denominato "Euro velocicinquè", che scade, mi pare, salvo proroghe, il 12 giugno prossimo, quindi arriviamo a ridosso della scadenza.

Per consentire, quindi, il rispetto dei tempi ho segnato, una delle poche volte che l'ho fatto, alla competente Commissione Consiliare poi tenutasi il 30 e il 31 maggio, oltre a quella già tenutasi del 9 febbraio scorso e devo dire che le Commissioni si sono tenute grazie alla partecipazione dei Consiglieri di minoranza.

Dico questo perché mi preme sempre salvaguardare le esigenze di informazione dei Consiglieri Comunali, nel senso che gradirei che siano sempre messi nelle condizioni migliori di lavoro e di condivisione delle problematiche. Nel caso di specie mi ero accorto che i tempi erano davvero stretti e devo dire che un argomento così importante forse meditava un'attenzione maggiore. Per salvaguardare comunque la partecipazione al bando, per l'importanza dell'argomento comunque siamo arrivati lo stesso in Consiglio Comunale, faccio solo un sommesso invito gli Assessori di meglio programmare la propria attività, soprattutto quando vi sono esigenze di ristrettezza di tempi in cui è necessaria una votazione in Consiglio Comunale.

Passo quindi la parola all'Assessore Librato per la relazione.

Assessore LIBRATO

Grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Mi sono messa qui per poter far vedere qualche immagine, quindi scusate se sono un po' nascosta. Un ringraziamento speciale va alla prima Commissione, uso e assetto del territorio, per il grande lavoro svolto e anche concentrato, come ha detto prima il Presidente, per aver compreso l'importanza di questo lavoro per la città.

Un ringraziamento speciale all'ing. Morleo, responsabile dell'ufficio di progettazione strategica, per aver coordinato eccellentemente questo lavoro di squadra in poco tempo e nonostante le sue difficoltà fisiche del momento.



All'ing. Perrucci per avere coadiuvato l'attività con l'ing. Morleo e con l'intero ufficio; all'arch. Marta Caiolo per le verifiche urbanistiche; al Comandante dei Vigili Urbani, per le verifiche sulla viabilità; all'associazione Cicliamici, nella persona del Presidente Antonio Ricciulli e all'associazione anche Mesagne (...), che ha delegato l'associazione Cicliamici e ai progettisti, Tecno Mobility S.S.

Il piano nasce dalla necessità per questa città di partecipare ad un bando di finanziamento regionale, azione 4.4, avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti, di percorsi ciclabili o ciclo pedonali, di cui alla determina del dirigente, sezione di mobilità sostenibile, vigilanza del TPL n. 11, del 24/03/2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 13 aprile 2017.

È un bando che finanzia interventi fino ad 1 e mezzo al Comune. Necessità per la nostra visione urbanistica, perché la nostra visione urbanistica della città passa attraverso il concetto di rivisitazione del ruolo dello spazio pubblico e della strada; il concetto della riqualificazione e della rigenerazione urbana e crediamo che occuparsi della mobilità, quale leva della rigenerazione urbana, sia non solo il tema di sicuro bisogno e fortemente necessario per Mesagne, per via di tutti gli incidenti stradali a cui assistiamo quotidianamente in ambito urbano ma anche una strategia di sviluppo connessi ai temi di finanziamento. L'unico mezzo oggi possibile per poter realizzare e migliorare le condizioni di vita della città, che bisogna incardinare con importanti azioni di finanziamento regionale e quindi comunitarie.

Per noi rappresenta una visione di città resa concreta e perseguibile, perché allineata con quanto si fa a livello regionale, ministeriale ed europeo. Il piano ci darà anche un punteggio in più per un altro importante bando, che porterà all'opera pubblica più importante di questa Amministrazione a cui vogliamo partecipare e su cui ci stiamo attrezzando, che è quello della rigenerazione urbana pubblicato il 23 maggio 2017, che finanzia interventi da 2 milioni a 6 milioni di euro.

La strategia. Attraversa l'abitato di Mesagne il percorso ciclabile transeuropeo, Euro Velocinque, che unisce Londra a Brindisi, lungo l'antica via dei Pellegrini che ricalca fino a Roma la via Romea frangigena e successivamente quello dell'antica via Appia per circa 3.000 km. La valenza strategica e paesaggistica del tratto pugliese Euro Velocinque, è stata confermata dal piano paesaggistico territoriale regionale, che lo identifica come infrastruttura della mobilità dolce, quella trasportistica della Legge Regionale pugliese sulla mobilità ciclistica e del piano attuativo 2015/2019 del piano regionale dei trasporti, che lo individua come una delle dorsali della rete ciclabile regionale. Qualche diapositiva per farvi vedere come questo percorso



sia confermato all'interno delle pianificazioni internazionale e nazionale e che, appunto, anche attraverso il PPTR di appannaggio regionale e che attraversa nel tratto pugliese, parte da Taranto fino ad arrivare a Brindisi e che attraversa la città di Mesagne nel cuore del suo centro abitato.

Partendo dall'idea che nei prossimi anni sarà finalmente completata la circonvallazione di Mesagne, che contribuirà a scaricare il traffico motorizzato del centro abitato e di questo ne siamo certi perchè lo stiamo seguendo attentamente, l'Amministrazione Comunale sta ripensando il centro urbano della città, annodando intorno alla grande occasione offerta dal percorso Euro Velocinque, che di fatto coincide con l'asse infrastrutturale più importante della città, un progetto che riguarda la riqualificazione urbana, la mobilità cittadina e il turismo sostenibile. Si tratta dell'asse viario di via Marconi, che attraversa via Marconi arriva a Piazza Vittorio Emanuele II, centro storico, via Maia Materdona e si tratta di ragionare con una visione di sviluppo urbano d'insieme e iniziare a svilupparne gradualmente alcune parti.

A tale scopo l'Amministrazione Comunale il 30 marzo 2017 ha avviato un laboratorio di progettazione partecipata, che partendo dallo studio di fattibilità tecnico economica elaborato, potesse confrontarsi con la città, per acquisire dal basso osservazioni, suggerimenti e revisioni e per arrivare ad un progetto condiviso di mobilità. All'incontro, soprattutto il primo, del 30 marzo, hanno partecipato diverse associazioni e i responsabili di Eurovelo per l'Italia. Il progetto prende in considerazione le varie forme di trasporto intermodale e approfitta dell'occasione offerta da Eurovelo per aprire un dibattito più ampio e più volte sollecitato dalla cittadinanza sulla mobilità urbana sostenibile, per pedoni e ciclisti diversamente abili e automobili, fino a provare a ragionare sulle basi da dare per una pianificazione coordinata e integrata, a cui deve mirare la visione urbana di Mesagne per i prossimi vent'anni.

Quindi, la pianificazione che riguarda PUG, PUNS e PEBA. Racconto l'antefatto perchè è importante per capire i passaggi nodali e perchè siamo arrivati al piano, che pure è una grande occasione per questa città. Il progetto di riqualificazione di via Marconi, Piazza Vittorio Emanuele, centro storico, via Maia Materdona, è partito molto tempo fa e abbiamo cercato di allinearlo ai finanziamenti europei e regionali come detto prima. A seguito di incontri tra la Regione e i responsabili del dipartimento e i Comuni, è emerso che per poter accedere al finanziamento bisognava avere uno strumento in pianificazione di qualsiasi tipo, purché basato su due elementi essenziali, richiamati dall'accordo di partenariato 2014/2020, ovvero, il concetto di sostenibilità e l'approccio integrato.

Ci siamo confrontati molte volte con la Regione, denunciando la realtà in cui



si trovano di fatto la maggior parte dei Comuni pugliesi, che non hanno certamente i PUNS e pochissimi sono quelli dotati di piani del traffico approvati. Pertanto ci sembrava che il finanziamento escludesse la maggior parte dei Comuni pugliesi. Dopo un lungo confronto e una battaglia in punta di norma, perché secondo la normativa vigente l'unico strumento di pianificazione della mobilità oggi obbligatoria in Italia per i Comuni prevede che abbia almeno 30.000 ed è il PUT, invece il PUM è istituito dal 2000 e riguarda singoli Comuni o aggregazioni di Comuni con abitanti superiori a 100.000 abitanti, dopo un lungo confronto abbiamo cercato di mettere in evidenza la Regione che lo strumento di pianificazione è volontario e che è le Amministrazioni medie e piccole, al disotto dei 30.000 abitanti, non sono tenute di dotarsi di questo strumento.

I piani urbani di mobilità sostenibile, invece, promossi dalla Commissione Europea, con il piano di azione sulla mobilità urbana dal 2009, non sono dotati di norme nazionali né regionali, di recepimento delle linee guide europee. Nel 2011 con la pubblicazione del nuovo libro bianco sui trasporti, la Commissione Europea ha proposto di rendere obbligatori i PUNS ma solo per certe città, con dimensioni importanti e sulla base di standard nazionali, che rinvenissero dalle linee guida europee e la stessa Regione Puglia ci sta lavorando adesso sulle linee guida, tant'è che c'è stato un primo incontro con i Comuni, qualche mese fa e due incontri pubblici il 18 e il 19 maggio a Bari. Quindi, eccettuando tutti questi elementi siamo riusciti a spuntarla e ad ottenere per noi e per tutti i Comuni pugliesi quale elemento propedeutico alla partecipazione, la sola adozione di un piano, la cui forma fosse in linea con gli obiettivi espressi in precedenza, cioè, di integrazione e coordinamento e di sostenibilità.

Quindi, siamo arrivati per questo al piano di mobilità ciclistica e di moderazione del traffico, come primo step per una pianificazione più integrata e più importante, che è quella della mobilità sostenibile dell'intero territorio di Mesagne. Il piano è semplice e s'interessa prevalentemente di tutto il territorio, riparte dal centro urbano e poi si estende a tutte le strade di Mesagne e parte anche dall'aver verificato tutti i percorsi ciclistici ma anche tutte le criticità presenti sul territorio di Mesagne.

Abbiamo cercato di fare presto, pagando purtroppo alcuni passaggi sulla partecipazione, anche se la norma non prevede un numero di incontri minimo per questo tipo di piano, comunque lasciamo che continui la partecipazione in sede di osservazioni e quindi successivamente all'adozione del piano. I due incontri eseguiti, comunque, sono strettamente collegati tra loro, perché sono partiti dal progetto Eurovelo ma abbiamo con i cittadini, con le associazioni presenti allargato lo sguardo a tutta la città e individuato una serie di criticità.



Il piano traccia un indirizzo molto chiaro, che si basa su alcuni obiettivi fondamentali, che sono quelli della sicurezza stradale, quello della mobilità ciclopedonale ed in particolare cerca di dare a Mesagne l'identità di città lenta dal punto di vista della mobilità, ovvero, introduce dei concetti che se perseguiti nei prossimi anni ed implementati, potranno arrivare verso una città smart ma comunque rallentata proprio in funzione della sicurezza stradale e anche ciclistica e pedonale. Il piano è diviso in alcune aree, quindi ora scorro alcune immagini che sono comunque le tavole, gli elaborati grafici elaborati e depositati e mi soffermo su alcuni elementi significativi, che nascono dalla proposta dell'ufficio di progettazione strategica, dalla messa in atto dell'ufficio dello studio di progettazione e anche da una serie di revisioni fatte in Commissione.

In particolare, in riferimento al centro abitato vediamo qui una distinzione dei vari percorsi e quando prima parlavo di città lenta, intendevo dire il fatto di aver individuato per alcuni assi importanti della città un rallentamento della città. Quindi ci sono delle strade che zone 30; zone 20 o addirittura zone 10 e ci sono, invece, altri percorsi, quelli che vedete in rosso, che sono i percorsi critici e chiedono un'immediata risoluzione. Tra queste via Torre; che è emerso dal secondo incontro con le associazioni, oppure il cavalcavia nei pressi del Cimitero, che dev'essere adeguato in funzione della chiusura del passaggio a livello a cui mi andremo incontro nei prossimi mesi. Poi c'è un'importante, l'introduzione di elementi di rallentamento che sono costituiti dalle rotatorie, alcuni della quali erano state già programmate all'interno del programma triennale delle opere pubbliche, quindi già venivano fuori da un ragionamento articolato sulla mobilità della città, altre, invece, sono venute fuori proprio dalle criticità che abbiamo osservato in questi due anni, lavorando a stretto contatto con i problemi del territorio.

Qui scorro alcuni dettagli che poi potrete vedere negli elaborati grafici, che in realtà rappresentano la modalità per rallentare il traffico sia in aree extraurbane che in area urbana. Vado scorrendo i dettagli. Sono state individuate alcune tipologie di intervento che sono degli interventi di tipo leggero, medio o più pesante. Quindi, leggero tecnicamente costituiti da un intervento soltanto sul manto stradale, medio, invece, anche un rifacimento della pavimentazione e più pesante, invece, sono quelli proprio che prevedono, per esempio, lo smantellamento dei binari ferroviari. Abbiamo, infatti, incartato la disponibilità da parte del consorzio ASI, di darci, di smettere i binari che partano dal lato della ferrovia, quindi della città oltre alla ferrovia fino alla polveriera per poter restituirgli alla città come pista ciclabile.

Ancora, scorro degli elementi, delle immagini che fanno vedere il prima e il



dopo e porto in evidenza alcune criticità che sono state anche sollevate dai cittadini, anche con delle raccolte firme, come, per esempio, via Epifanio Ferdinando, sulla quale i cittadini chiedono un'importante rallentamento e che quindi abbiamo inserito all'interno di queste pianificazione più generale.

Una stima dei costi sommaria per la realizzazione di tutti questi interventi, quindi a medio e a lungo termine, alcuni dei quali saranno candidati al bando e una nota in merito allo sforzo fatto dall'ufficio, di cui bisogna prendere atto, che hanno cercato di ridurre gli interventi a manutenzione ordinaria, prevalentemente a manutenzione ordinaria. Vale a dire, fare in modo che sia molto praticabile questo piano, cioè, non sia una visione impraticabile ma sia effettivamente perseguibile secondo degli obiettivi messi in un crono programma di interventi. Quindi, gli obiettivi del piano sono quelli di ridurre la velocità dei veicoli, di incentivare il cicloturismo, quindi è importante anche dire che con un piano del genere, un progetto come quello di Eurovelo, Mesagne ambisce a collegarsi ad altri Comuni e a costituire delle reti che fondano la loro visione anche di sviluppo turistico futuro sui percorsi ciclabili, che è un tema abbastanza attuale e su cui si investirà molto per i prossimi anni. Incentivano i collegamenti casa/scuola e casa/lavoro, fanno attenzione alle aree delle scuole, quindi cercano di porre, osservare con una lente di ingrandimento tutte le aree, tutte le uscite delle scuole, in maniera tale da metterle in sicurezza ed a rallentare le macchine in corrispondenza delle uscite.

Metto in sicurezza alcune intersezioni urbane con l'inserimento di rotatorie, una tra tutte è quella prevista nell'incrocio tra via Brindisi e viale Indipendenza e mettono in sicurezza, come dicevo prima, via Epifanio Ferdinando ma anche via Borgo Antico, con l'idea di fare degli interventi che sono anche di arredo urbano, tali da garantire al pedone la sicurezza per il suo cammino e allo stesso tempo rallentare il percorso delle macchine. Non solo, un altro aspetto importante è legato all'informazione, alla formazione che è venuta fuori dagli incontri. Infatti le associazioni c'hanno chiesto di intervenire sulla scuola e fare iniziative di bicibus e di piedibus, cioè, iniziative di formazione dei bambini, quindi diffondere la cultura della mobilità, della corretta mobilità all'interno delle scuole.

Un altro tema importante è quello del centro storico, che nell'idea di questo piano diventa zona ZTL. Sono state valutate le compatibilità di questo piano rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, sia a livello regionale, provinciale che locale e quindi il piano che propongo oggi di adottare al Consiglio Comunale, gli uffici lo hanno ritenuto congruo e compatibile con le pianificazioni attualmente in essere. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Assessore. Possiamo aprire il dibattito. Chi chiede di intervenire? Non ci sono interventi? Sì, Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Questa storia amministrativa, così come l'ha raccontata, come ha fatto l'Assessore Librato, potrebbe anche terminare con la sua relazione ma questa è una storia emblematica, di un certo andazzo politico amministrativo, molto discutibile, che deve, invece, essere ben raccontato ai cittadini e forse anche a qualche collega Consigliere.

È soprattutto una storia di dati, di luoghi, di circostanze, di persone e di procedure che già da soli hanno la loro importanza dilatata se vengono poi prese in considerazione nel loro insieme. Il merito, poi, qualcosa sul merito l'affronterà il Consigliere Pastore. È una storia la cui data di partenza è il 24 marzo 2017. Quel giorno in ufficio della Regione Puglia viene emanata dal dirigente della sezione "mobilità sostenibile", una determinazione con la quale si approva l'avviso pubblico di manifestazioni d'interesse per la realizzazione di progetti, di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali. Quell'atto, come diceva l'Assessore, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il successivo 13 aprile 2017. Passano i giorni e dal 24 marzo al 4 maggio non succede niente. Il 4 maggio la Giunta Municipale adotta un atto di indirizzo, sono quegli atti amministrativi un po' particolari, su cui ci si dovrebbe poi soffermare qualche volta, che non richiedono il parere di legittimità dei responsabili del servizio, con il quale si indirizzava al responsabile del servizio di progettazione strategica testualmente: di procedere alla individuazione di un professionista esterno cui affidare l'incarico relativo alla redazione di una progettazione definitiva esecutiva, idonea alla partecipazione del bando, oggetto della menzionata delibera, determina regionale: progettazione da redigere entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, ossia, come ricordava il Presidente, il 12 giugno 2017.

Con questo atto della Giunta Municipale, sulla cui legittimità vi sarebbe e non poco da discutere, l'organo esecutivo che dice al responsabile del servizio di progettazione strategica di individuare un professionista esterno non si può sicuramente sentire e viene impegnata la somma di € 25.000 per la progettazione a farsi. Facciamo un passo indietro di una settimana. La stessa Giunta Municipale con una delibera del 27 aprile, che modificava a sua volta una precedente delibera del 6/4/2017, stabiliva di procedere alla redazione del piano della mobilità ciclistica e moderazione del traffico, che contenesse il



progetto di Euro velocinque, quale primo livello progettuale del più organico piano urbano della mobilità sostenibile, in uno alla ricognizione dei gradi di accessibilità degli spazi urbani e degli edifici pubblici da parte dei cittadini con disabilità, nonché all'individuazione dei criteri di accessibilità minima per la progettazione e l'adeguamento di spazi e strutture pubbliche. Per tale attività veniva conferito al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), il mandato di individuare per l'espletamento dell'attività professionale in oggetto le professionalità specifiche all'interno dell'Amministrazione, che permettano la creazione di un gruppo di lavoro per la redazione di quanto richiesto e, ove necessario, procedere all'individuazione di figure esterne alla quale conferire, ai termini di Legge, apposito incarico professionale per il servizio in oggetto.

Per quella a farsi veniva impegnata la somma di € 10.000 ulteriori rispetto a quella di cui ho parlato prima. Il 12 maggio 2017 il responsabile del servizio lavori pubblici emana una determina con cui avvia la procedura per affidare l'incarico di cui parliamo, ad un professionista esterno e chiede, ma questo noi questo lo apprendiamo solo dopo che è stata pubblicata questa determina, ossia il 25 marzo, un preventivo a due professionisti: un architetto di Mesagne ed una società di architettura di Bari.

Entrambi risultano iscritti nell'albo dei tecnici venute tenuto dal Comune di Mesagne, il primo iscritto al n. 18 dell'elenco e l'altra, la società, iscritta al n. 89. Il numero totale dei professionisti iscritti per la sezione urbanistica e pianificazione territoriale è di 90, quindi è il penultimo iscritto. Dei due preventivi richiesti solo uno perviene al Comune di Mesagne entro le ore 11:00 del 17 maggio. Termine ultimo fissato nella determina, quello della Tecnomobility s.n.c. di Bari, che offre un ribasso del 2,40% rispetto all'importo impegnato. A questo punto facciamo un altro passo indietro, per dire che questa società, la Tecnomobility s.n.c., l'abbiamo già incontrata nel corso del 2016, precisamente il 24/11/2016, allorquando le viene conferito l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare relativa alla sistemazione dell'intero tronco previsto dal percorso ciclabile Euro velocinque, sito nell'abitato del Comune di Mesagne. Per tale attività la società percepirà, l'ultimo giorno del mese di febbraio 2017, l'importo di € 8.540 comprensivo di IVA. Il 19 maggio 2017, con propria determinazione, anche l'esistenza di tale lo apprenderemo solo dopo la pubblicazione, sempre il 25 maggio 2017, il responsabile del servizio lavori pubblici conferisce l'incarico alla Tecnomobility s.n.c. di Bari, l'oggetto dell'incarico riguarda quanto era previsto nelle delibere della Giunta Municipale che ho innanzi richiamato.

Si impegnavano le somme effettivamente, cioè, invece di € 20.491,80 oltre IVA, € 20.000 oltre IVA, quindi € 24.400 in totale, per la progettazione Euro



velocinque ed invece di € 8.196,72, oltre IVA, € 8.000 oltre IVA; quindi in totale € 9.760 per il piano di mobilità. Il totale complessivo è di € 34.160, che aggiunte a quelle già percepite meno di tre mesi prima, portano il totale ad € 42.700. Lo stesso 19 maggio, vedete le date, il gruppo consiliare PD, che ancora non sa di quanti di questi atti amministrativi, presenta un'articolata interrogazione sull'argomento chiedendo in sostanza perché si sia decisi di andare all'esterno, quando l'Ente ha personali risorse umane qualificato. Riprenderò fra poco questo concetto. Per redigere quel che occorreva per il bando regionale, anche perché se fosse stato ben utilizzato il tempo avuto a disposizione, ovvero 49 giorni dal 24 marzo 2017 al 12 maggio 2017, ben si sarebbe potuto predisporre quando necessario. Il 29 maggio il Sindaco risponde alla nostra interrogazione, dalla quale in sostanza apprendiamo: 1) che tutte le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione sono impegnate su una serie di progetti, attività amministrativa, ragion per cui si è dovuto necessariamente affidare l'incarico ad una società esterna, anche se nella delibera di Giunta Municipale, n. 93 del 2017, si leggeva solo: *«in virtù dell'impossibilità di procedere a quanto sopra, con personale interno all'Amministrazione»*, senza alcun'altra specificazione; 2) che l'Amministrazione Comunale con la recente riorganizzazione amministrativa ha istituito un ufficio di progettazione strategica che potesse garantire la partecipazione a bandi di finanziamento ma in generale, spesso accade, sono testuali parole che leggo dalla risposta del Sindaco: *«accade però che per ragioni di tempo ma soprattutto per motivi legati alle specializzazioni tecniche necessarie, l'ufficio non possa occuparsi integralmente della progettazione o della pianificazione integrale, pur assumendo un ruolo tecnico amministrativo di contorno»*. La parola è di contorno. Permettetemi di leggere due righe della risposta del Sindaco: *«per far comprendere questi concetti tecnici si può parafrasare la situazione del medico di base, al quale si richiede di effettuare una tomografia assiale computerizzata o analisi altamente specialistiche nel proprio studio e per la quale una competenza specifica e attrezzature adeguate sono indispensabili per la corretta determinazione dei risultati»*.

Questo si leggeva nella risposta. Continuo, 3) che si possono affidare ad un unico soggetto, nella fattispecie una società in accomandita semplice costituita in Bari (attenzione alle date) il 20 aprile 2016, che ha iniziato l'attività 16 maggio 2016, con l'iscrizione alla Camera di Commercio, quindi con una lunghissima esperienza di ben 1 anno e 3 giorni, che aveva un solo addetto alla data del 31/12/2016, iscritta ma non sappiamo quando nell'elenco dei professionisti, ho detto che è il numero 89, per affidamenti incarichi di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria tenuto dal Comune di Mesagne, dicevo,



si possono affidare con lo stesso atto l'incarico per la redazione di un piano per la mobilità ciclistica comunale e della moderazione del traffico, che è la delibera 77, integrata dalla successiva 88/2017, è quello per la reazione di una progettazione definitiva esecutiva idonea alla partecipazione del bando cosiddetto Euro velocinque. Dopo che la stessa società era stata affidataria, nel novembre 2016, del progetto preliminare. Come? Violando l'art. 5, ultima parte del Regolamento per l'affidamento degli incarichi attinenti all'architettura, all'ingegneria e complementari di importi inferiori ad € 100.000, che testualmente prescrive che il professionista incaricato non potrà essere beneficiario di più incarichi nell'arco temporale di 24 mesi, che si possono tranquillamente impegnare per tutte queste attività risorse finanziarie, in parte già liquidate per € 42.700 del bilancio comunale, che si può dire di aver applicato un norma del Codice dei Contratti pubblici, art. 36, comma 2, lett. A), ancor prima che la stessa entrasse in vigore ma di fatto poi non applicata nella fattispecie tanto che nella determina 973 si vince inequivocabilmente che sono stati richiesti due preventivi. Circostanza questa non menzionata minimamente nella risposta all'interrogazione.

Ci si dimentica di considerare che nell'utilizzo delle procedure negoziate sottosoglia, art. 36 del Codice, le Amministrazioni devono fare attenzione al principio di rotazione, perché la nuova versione del comma 1 della disposizione chiarisce che deve essere applicato sia agli affidamenti diretti sia alle procedure, che nel raggio di 120 km da Mesagne non esistono altri professionisti a cui potevano essere affidati gli incarichi indicati ma procediamo oltre con dei dati. Da alcuni atti d'informazione fornitaci dal responsabile del servizio lavori pubblici, ing. Perrucci, che io colgo l'occasione di ringraziare, apprendiamo che il 22 maggio 2017 viene inoltrata, dallo stesso funzionario, la comunicazione di affidamento dell'incarico, o meglio, dei due alla Tecnomobility s.n.c.

Lo stesso giorno, il 22 maggio, un referente della stessa società firma per accettazione la nota di cui ho fatto cenno. Uno pensa che per redigere quegli atti altamente specialistici, quindi non da medico di base, per usare l'espressione utilizzata nella risposta alla nostra interrogazione, occorre un po' di tempo, almeno qualche settimana ed è sbagliato, per alcune società bastano solo 48 ore. Da dove lo deduciamo? Quando il Presidente della prima Commissione Consiliare convoca la stessa, siamo al 25 maggio, presso la segreteria della Commissione sono già depositati i relativi atti. La Commissione si riunisce il 30 maggio ma non terminando l'esame della pratica, come potrebbe farlo in solo due ore? Mica sono componenti altamente specializzati. Torna a riunirsi per le ore 8:00 del 31 maggio e si, perchè quello stesso giorno



alle ore 12:00 è convocata la conferenza dei capigruppo per decidere sulla data e sull'ordine del giorno di questa seduta consiliare. Mai nessuno organo, non solo a Mesagne, forse sicuramente neanche le Camere si sono mai riunite alle ore 08:00 per discutere di qualcosa.

Solo a raccontarla questa vicenda si viene assaliti da ansia cenestopatica e da allora come dar torto al direttore del sito online, Mesagne Sera, che l'1 giugno in un suo commento su questo argomento, evidenziava proprio questo aspetto della fretta, foriera, come quasi sempre, di non pochi danni. Ora mancano i (...) sul problema, gli si acquisisce in seguito, che qualcuno voglia approfondire lo potrà fare dopo e la città non sia stata adeguatamente coinvolta, evidentemente sa già (..). Dobbiamo correre per non perdere i finanziamenti e pur di raggiungere l'obiettivo possiamo fare strame di norme regolamentari e di buon senso. Come se quel finanziamento non lo si poteva afferrare, fatta tutta all'interno dell'Amministrazione. D'altronde, se uno dei preventivi lo si è richiesto da un architetto mesagnese, evidentemente si è potuto che potesse assolvere adeguatamente a quella progettazione, salvo che, come qualcuno malignatamente ha ipotizzato ma noi non siamo maligni e non lo pensiamo neanche, non abbia rappresentato solo (...). Certo, l'Assessore potrà, se lo vorrà, rifugiarsi in un angolo e dire che trattandosi di atti di gestione, il tutto va iscritto alla responsabilità dei funzionari delegati alla gestione dell'attività amministrativa. Quegli stessi funzionari che magari non sanno eseguire una tac, che non hanno gli strumenti che hanno professionisti e società esterne ma sono pur sempre quegli stessi che in un passato non molto remoto hanno prodotto, tanto per citare quelle più vistose ed una certa rilevanza politico/amministrativa, le progettazioni relative all'ampliamento del PIP e del Cimitero comunale, altro che medici di base. Ma pensandoci bene forse un difetto i nostri funzionari ce l'hanno, non sono assidui frequentatori di uffici regionali, non avendo il tempo che evidentemente non difetta da altri professionisti e se questa è la logica che è alla base di questo provvedimento, noi lo diciamo con chiarezza: noi ci stiamo. Noi non siamo maligni ma non portiamo neanche l'anello sotto il naso.

Allora chiediamo un atto di responsabilità gli amministratori di questa città, che dicano pubblicamente quale e quanto sia stato il grado di autonomia del responsabile di servizio e se non piuttosto che il tutto sia stato deciso dalla politica, con prezzo che doveva necessariamente aggiudicarsi la progettazione di quanto discutiamo. Una postilla finale la dedico all'Assessore Librato, la quale ritenendosi evidentemente sottoposta nei gironi scorsi ad una serie di attacchi e critiche per il suo operato amministrativo, ha pensato bene di affidare la sua difesa ai social: *“non fai niente e ti tirano le pietre, fai qualcosa e*



ti tirano le pietre, noi metteremo i fiori nei vostri cannoni». Ora l'Assessore Librato tutto le si può rimproverare o le può essere ma non che sia una donna determinata ed una professionista intelligente. Allora, per quanto ci riguarda, dopo averla rassicurata che non siamo in grado, anche volendo, di tirare pietre e di non aver alcun tipo di cannone nella vostra modestissima ma degnissima sede, mi permetto di dirle, lo faccio perché sono davvero consapevole della sua intelligenza, il vittimismo esprime un modo immaturo, perlopiù inconscio di vivere le relazioni e di affrontare le realtà.

Esso s'innescia quando la persona sente di non poter sostenere il confronto in modo paritario, proclamandosi vittima, invece, può ottenere molti vantaggi, indulgenza, ascolto, affetto e protezione. Lei però non ha bisogno di tutto ciò, perché sa benissimo confrontarsi, magari uscendone qualche volta vincente e qualche altra volta perdente ma in tutti i casi il vittimismo non paga e va superato. Non si può stare nella vita adulta, soprattutto quella politica/amministrativa, con i meccanismi tipici di altre età e lei, sono certo, lo comprende benissimo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Chiede di intervenire il Consigliere Matarrelli. Prego Consigliere.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Non voglio entrare nel merito ma avendo ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Orsini, mi pare che ad un certo punto dell'intervento lui abbia dichiarato che la politica probabilmente è intervenuta nella scelta, nell'individuare nella scelta del soggetto che ha dovuto fare poi il lavoro.

Quindi sostiene che probabilmente la politica abbia fatto pressioni, quindi di fatto ci sta dicendo che lui sostiene che ci sia stato un atto illegale. Ovviamente a fronte di una dichiarazione così netta si assume la responsabilità di quello che dice e io chiedo se le cose siano andate realmente così, se il funzionario in questione ci può dire se ha subito qualche pressione, perché questa è una dichiarazione di una gravità inaudita che non sono più disposto a tollerare.

Le opposizioni hanno il dovere di criticare l'operato della maggioranza e hanno anche la facoltà di ricorrere agli organismi competenti. Quindi, se qui c'è una notizia di reato, perché questo è dato detto dal Consigliere Orsini, tanto c'è il verbale, però a questo punto io chiedo al funzionario se ha subito pressioni di questa natura così come sostiene il Consigliere Orsini, che dovrebbe stare



molto accorto nelle parole che usa, perché, ribadisco, la critica politica è più che legittima, mettere in discussione la moralità delle persone che siedono in quest'aula è disgustoso, se non ci sono prove concrete per dimostrarlo, anzi, non solo è disgustoso ma anche diffamatorio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Pastore, prego.

Consigliere Alessandro Santo PASTORE

Saluti signor Presidente. Sindaco, Assessori e tutti i Consiglieri presenti. Peccato che è andato via il Sindaco, le volevo fare i complimenti a lui e alla sua Giunta per l'efficienza con cui si è riusciti in poco meno di 20 giorni dall'affidamento dell'incarico di redazione del piano, ad oggi, a cui si adotterà questo piano a redigere un piano così importante per la città, così come è stato detto dall'Assessore.

L'efficienza che chiaramente era un po' ironica la cosa, in 20 giorni dall'affidamento dell'incarico ad oggi con cui si sta adottando questo piano, è chiaro che lo ha fatto la società, mica sto dicendo che lo ha fatto Pompeo Molfetta. Sono passati solo 20 giorni e che crede sia un record nel paese Italia e quindi è un qualcosa di cui voi potete andare fieri, perché non credo mai sia successo qualcosa di questo tipo in Italia. Nell'impianto normativo a cui si faceva pure riferimento nel piano, si riporta alla Legge Regionale n. 1 del 2013, che, a mio modesto avviso, io non la conoscevo, l'ho dovuta leggere in questi giorni, una buona Legge e ha redatto la Regione Puglia, con cui il legislatore regionale voleva raggiungere tre obiettivi strategici: il primo, riorganizzare gli strumenti di pianificazione a vari livelli. Una classificazione puntuale delle diverse tipologie infrastrutturali, ciclabili a disposizione dei Comuni e, terzo, incentivare il lavoro culturale per promuovere l'utilizzo delle biciclette, con azione di comunicazione, educazione e formazione.

Credo che questo piano abbia disatteso almeno due su tre. Tutto l'impianto si basa sul progetto Euro velocinque, perché questo è il vero dramma di questo piano e sull'opportunità, quindi, di ottenere questo finanziamento. Vi elencherò tre livelli di criticità: innanzitutto il mancato coinvolgimento della città. L'Assessore ha detto: è un'occasione per questa città, è un'occasione persa per questa città. Pensa perché il coinvolgimento non c'è stato. Non si può fare riferimento ad un incontro avvenuto il 30 marzo del 2017, quando ancora non era in itinere il piano, era in itinere il progetto Eurovelo, che è un'altra cosa.



Confondiamo il progetto Eurovelo con il piano della mobilità ciclistica. Sono due cose separate. Il coinvolgimento della città non c'è stato, manca pure Omar, peccato, perché il 31 maggio, il giorno della seconda Commissione, lui fece riferimento: «*abbiamo incontrato la città*». Io non ero presente, però mi sono fatto riferire quanti erano i presenti, poi, a parte gli addetti ai lavori, Sindaco, gli Assessori, c'erano pochissime persone ma veramente poche, non si può parlare di incontro con la città né di partecipazione della città e quindi, ripeto, è più che altro un'occasione persa, perché mai questo piano rispetto a tutti gli altri, lei ha fatto pure l'Assessore all'urbanistica, rispetto a tutti gli altri piani, al piano regolatore generale o altri piani di settore, è un piano che interessa veramente tutta la città, perché interessa tutte le fasce di età. In bicicletta ci vanno tutti, dai bambini alle persone anziane. Quindi, sarebbe stato opportuno coinvolgere le associazioni, non solo Cicliamici ma anche, per esempio, le associazioni di anziani, le scuole, i bambini che avrebbero potuto dare delle indicazioni.

Adesso, lo sa meglio di me, si parla di urbanistica partecipata ma la differenza, se vogliamo rimanere nell'ambito, nei piani urbanistici del traffico c'era al centro il traffico. Oggi ci sono comunque cittadini, sempre. Inoltre, il piano, almeno che non l'ho letto con troppa fretta, è privo di qualsiasi vero ed importante riferimento alle campagne attività di comunicazione, di educazione e di formazione. È uno di quegli obiettivi strategici a cui mi riferivo prima, del legislatore regionale. L'altro, i tempi ristretti. Questa criticità l'ho evidenziata anche in Commissione. Commissione peraltro, che si è potuta insediare solo alla presenza del sottoscritto e del Consigliere Resta, perché erano assenti i due Consiglieri di maggioranza, credo forse per motivi politici, perché forse pure lei, Consigliere Vizzino, non ha gradito questi tempi ristretti o queste modalità di attivazione di tutto questo procedimento.

Il Consigliere Orsini faceva riferimento ad una possibile data, quella regola del 24 marzo, quella a cui si è dato inizio a tutto un percorso. Purtroppo per voi non è così. Io qui ho il verbale della Commissione del 9 febbraio 2017, l'Assessore Librato dice il 9 febbraio: «*l'Amministrazione regionale ha approvato il programma operativo FESER 2014/2020, che individua l'azione interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane. Dovranno essere incluse all'interno degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane che si concentreranno sul concetto di sostenibilità, al fine di ridurre l'emissione di gas. A tal fine si evidenzia che i piani della mobilità del traffico dovranno essere coerenti con gli obiettivi della pianificazione regionale e saranno considerati propedeutici al finanziamento di investimenti nell'ambito dell'azione 4.4*».



Quindi, già il 9 febbraio si sapeva. Quindi, dal 9 febbraio al 19 maggio sono passati tre mesi persi, perché avremmo avuto molto più tempo voi per redigere, per affidare l'incarico, per redigere il piano e noi per assimilarlo e per coinvolgere la città. L'Amministrazione Scoditti fu definita dal Consigliere Magri l'Amministrazione last second, io non saprei in inglese come definirla ma Amministrazione last second, sicuro, cioè minimo. La terza criticità, a mio modesto avviso, il non corretto procedimento di adozione del piano. Perché dicevo che a mio avviso è una Legge scritta bene? Fatta bene? Perché per la prima volta non bisogna interpretarla, basta leggerla e capirla.

Art. 5: «piani di Province e Comuni. In coerenza con le finalità di cui all'art. 2, i Comuni, le Province, redigono piani per la mobilità ciclistica e ciclopeditone, per i territori di rispettiva competenza, in coerenza con il piano regionale, ove vigente. Il piano Provinciale programma gli interventi a livello sovracomunali ed è individuato quale elaborato integrativo del PTCP, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il piano comunale programma gli interventi a livello locale ed è individuato quale elaborato integrativo del piano urbanistico generale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Gli atti di cui al presente comma, se presentati separatamente dal piano (come il nostro caso) a cui appartengono, sono approvati con il medesimo procedimento di approvazione del suddetto piano, quale loro variante o anche anticipatamente adesso».

Quindi, quello che detta Legge è la circolare n. 1 del 2014, indirizza note esplicative sul procedimento di formazione dei PUG, perché abbiamo detto che è un elemento fondamentale del piano urbanistico generale. Al di là di questi aspetti, tanto le Leggi sono una palla al piede, non ha senso rispettarle. Io volevo evidenziare quantomeno la mancanza di pareri, secondo me fondamentali, al di là poi del procedimento di tutto il coinvolgimento della città, della conferenza di coopianificazione. Il piano prevede, nel caso della Strada Provinciale Mesagne - San Vito, quella che porta a Torretta Manfredonia, un intervento su una strada non di proprietà del Comune. È vero che ha presentato l'istanza ma l'ha fatta dopo chiaramente ma al di là questo, dovrebbe chiedere quantomeno il parere, perché la Provincia potrebbe essere anche non d'accordo, perché finché è sua la proprietà, decide lei, non decide Mesagne.

Pertanto, il PTCP, che è uno strumento urbanistico sovraordinato a tutto, anche al nostro PRG, prevede il potenziamento dell'ex Strada Statale 605. Quindi, quantomeno bisognava chiedere il parere della Provincia. L'altro problema, invece, che volevo evidenziare è che, così come ho letto nella seconda versione della delibera, rappresenta una variante urbanistica al PRG ed essendo presenti delle opere pubbliche, interventi localizzati, quando diventerà



efficace la delibera di approvazione del piano, dovrebbe essere costituito il vincolo preordinato all'esproprio, se non sbaglio. Il Testo Unico in materia di espropriazione dice: «*al proprietario del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento: A), nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno 20 giorni prima della delibera del Consiglio Comunale*», non credo che ci sia alcun tipo di comunicazione, almeno, che io sappia, perchè voi nella delibera non solo, avete anche dichiarato la pubblica utilità, cosa che secondo me si sarebbe pure potuta fare fra 5 anni o entro 5 anni.

Ho voluto sintetizzare anche per la mancanza di tempo, perché non ho potuto approfondire lo studio del piano, comunque gli elementi di criticità che io ho individuato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pastore. Ci sono altri interventi?

Consigliere Antonio MATARRELLI

Siccome ultimamente assistiamo a dichiarazioni sibilline, che molto spesso tendono a mettere in discussione la regolarità dei procedimenti che mettono in discussione l'agire degli amministratori dal punto di vista etico e morale, ritengo che si debba fare chiarezza ogni volta che si facciano dichiarazioni di questa natura.

Il Consigliere Orsini in un passaggio del suo intervento ha detto, ha lasciato intendere che probabilmente sulla scelta dei tecnici abbia deciso più che la politica che i funzionari, hai detto questo Fernando? C'è stata una sorta, secondo lui è stata più la politica. Siccome è una dichiarazione, se non un'accusa, è sibillina, diciamo tende a mettere cattiva fede. Se ha fatto questa dichiarazione il Consigliere Orsini, voi sapete, io sono sempre a Roma, probabilmente possono avere, ci può essere qualcosa di fondato. Io non sono al corrente di questo, per cui chiederei alla parte politica e alla parte tecnica se questo è accaduto realmente, perchè se così fosse, per quanto mi riguarda è una cosa di una gravità inaudita che non riesco ad accettare in nessun modo. Bisogna chiarirlo questo punto perchè se così è trarrò le mie dovute considerazioni, se così non fosse il buon Fernando Orsini dovrebbe chiedere scusa sia ai funzionari che ai politici, perchè di fatto ha accusato entrambi.



PRESIDENTE

Su questo avevo inteso, pensavo fosse un'altra cosa che volesse dire. Sentiremo poi, se vorrà, l'ing. Morleo.

Consigliere Resta, prego.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Io volevo un attimo solo evidenziare, almeno, io da quello che ho capito, quello che ha detto il Consigliere Orsini è molto chiaro e credo che sia un giudizio dovuto. Nel senso, se è stato creato a Mesagne un ufficio di progettazione, forse sarebbe il caso che si fosse interessato l'ufficio progettazione per quanto riguarda il piano di mobilità ciclabile a Mesagne, anche perché se noi facciamo una valutazione, il piano di viabilità ciclabile è stato conferito ad una società che non era di Mesagne, ad una società di Bari che in realtà, con tutto il rispetto dell'ingegnere che vi ha provveduto, una bellissima persona, però non conosceva le criticità di Mesagne. Tant'è vero che era stata previsto anche la possibilità di invertire il senso di marcia di via Malia Materdona, che avrebbe creato non pochi problemi a Mesagne stesso e alla viabilità di quella zona.

Si voleva invertire anche il senso di via Ferdinando. Ci sono tutte situazioni che in realtà andavano verificare direttamente da un ufficio di progettazione locale. Quindi, tutto quello che è stato detto non è assolutamente insensato, anzi, ha un suo senso, a prescindere dal discorso costi esorbitanti ma trattandosi di un piano di viabilità forse la cosa più logica sarebbe stata quella di affidarlo effettivamente ad un ufficio di progettazione locale con i locali, con il Comandante dei Vigili e tutto quanto. Altre problematiche di questo piano sono che effettivamente i tempi sono stati troppo ristretti. Anche noi che eravamo in Commissione abbiamo dovuto fare le corse per valutare un piano che in realtà andava approfondito, non poteva essere visto in due sedute a distanza di otto ore una dall'altra. Andava approfondito. Sicuramente c'è stata grossa disponibilità da parte del Presidente della Commissione, da parte dell'Assessore, quello che vogliamo, però era un piano talmente importante che andava effettivamente valutato nella sua interezza e fatto digerire anche alle varie associazioni, non sono ai Cicloamici che sicuramente lo utilizzano ma ci sono tante altre associazioni a Mesagne che forse potevano dire la loro, ad iniziare dalle scuole e via dicendo.

Ci sono state anche altre problematiche per quanto riguardava questo piano, ad esempio quello di via Maia Materdona l'ho evidenziata, c'è il discorso del piano del cavalcavia del Cimitero. Si vuole portare quel ponte a doppio senso di



marcia quando in realtà la viabilità del passaggio a livello, cioè, la viabilità di chi utilizza il passaggio a livello verrà tolta, perchè chi utilizza quella zona non potrà essere utilizzata. Via Ferdinando l'ho detto prima, si voleva invertire il senso di marcia su via Ferdinando, quando se in realtà noi invertiamo quella viabilità non facciamo altro che sovraccaricare, perchè chi viene da via (...) non ha nessun interesse ad andare su via Maia Materdona ma preferisce girare per andare a Brindisi, a svoltare a sinistra e quindi va direttamente a Brindisi. Quindi, in realtà questo piano andava forse meglio modulato, perché ci sono forse troppo problematiche lunghe maniche che non sono state valutate. Anche la stessa ZTL, che nessuno ha voluto evidenziare. Potrebbe anche andare bene a Mesagne una ZTL ma se noi siamo carenti di parcheggi, come vogliamo creare una ZTL quando i residenti già oggi non hanno la possibilità di posteggiare nei pressi di Porta Piccola?

Cioè, già oggi chi ha la residenza nel centro storico non può posteggiare alla Porta Piccola. Non mi sembra ovvia la cosa. Quindi, prima di fare qualsiasi cambio in questa visione, dobbiamo prima capire: riusciamo a creare dei parcheggi alternativi alla viabilità a Mesagne o no? Se non è possibile allora bisogna un attimo temporeggiare. Sicuramente è un piano, personalmente faccio anche un'anticipazione di voto, io lo voterò favorevolmente sul piano ma perchè ritengo che sia un'opportunità per Mesagne e per lo sviluppo di Mesagne, però credo che ci si volesse un po' più di tempo prima di approvarla. Nel senso che è stata una cosa un po' troppo affrettata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Se non ci sono altri interventi. Non ci sono altri interventi. Deve fare la replica Assessore? Prego Assessore.

Assessore LIBRATO

Grazie. Per alcuni poi chiedo anche l'intervento dell'ing. Morleo, Presidente.

PRESIDENTE

Prego.

Ing. MORLEO

Io volevo soltanto puntualizzare una cosa per quanto riguarda l'affidamento



dell'incarico professionale, perchè la soglia è stata rispettata, perchè l'art. 36, comma 2, che prevede per gli affidamenti diretti un affidamento al disotto di € 40.000, è stato rispettato anche sommando l'incarico che la Tecnomobility aveva già assunto nei mesi precedenti, perchè il calcolo della soglia si fa esente dall'IVA e quindi in tutto sono € 34.160 più IVA. Peraltro, questi importi sono stati negoziati e c'è stato l'atto di incarico, non l'ho sottoscritto io, lo ha sottoscritto il collega però lo condivido. L'affidamento con negoziazione previsto dalle linee guida dell'ANAC è stata scelta come procedura proprio perchè i tempi erano molto ristretti e quest'intervento era da definire nel più breve tempo possibile, all'interno del Comune avevamo la possibilità di poterlo realizzare così poi alla fine come è stato effettivamente redatto, la negoziazione prevede una sorta di contrattazione della parcella. Perchè se noi vogliamo calcolare l'importo della parcella professionale sicuramente è anche superiore, infatti l'offerta del professionista era anche superiore, però c'è stata questa negoziazione previste dalle linee guida ANAC.

Io volevo solo chiarire questo, perchè ci tengo a chiarire che è stato effettuato secondo quanto previsto dal codice.

PRESIDENTE

Grazie ing. Morleo per il suo intervento. Prima di dare la parola per la replica finale all'Assessore, il Sindaco ha chiesto di intervenire. Prego Sindaco.

SINDACO

Tutta quella parte iniziale relativa all'affidamento dell'incarico. Voi sapete, diciamo che io personalmente conosco bene il ruolo e le funzioni e la prerogativa del Sindaco e della Giunta, che atto di indirizzo e di controllo e che voi sapete bene che né il Sindaco né la Giunta vanno oltre l'esercizio di questa prerogativa. Questo dato non può essere messo in discussione prima perchè offende l'onorabilità delle persone, secondo, perchè insinua ipotesi di reato, di dolo, di interesse privato, di interesse di altra natura. Io penso che voi non pensiate questo, va bene? Ma il fatto che reiteratamente questa cosa venga insinuata adesso comincia a superare il limite della tolleranza e della sopportazione.

Quindi, bisogna essere chiari su questo: voi ritenete, anche perchè c'è una storia che va sempre in questa direzione, come se noi fossimo ad un passo sul limite estremo dell'indagine della Magistratura. Questo sentirsi nell'orecchio, per me questa insinuazione è insopportabile. Lo sarebbe anche per te (..).



Voci in aula

SINDACO

Io penserei mai questo di lei, non ho mai insinuato in vent'anni di attività politica questa ipotesi che ci possono essere, posso insinuare, invece, che c'è l'interesse politico, c'è un orientamento politico che si può esprimere in una direzione piuttosto che in un'altra. Questo deve essere chiaro, perchè gli atti tecnici attengono alla responsabilità tecnici e io ho il dovere di accertarmi se quegli atti sono rispondenti alla Legge e una volta (...). Scusami, siccome io non sono un azzecagarbugli che capisce tutte le articolazioni della Legge se il mio dirigente mi dice che l'atto è perfetto e ne risponde lui, per me mi basta e mi avanza. Va bene? Se c'è qualcuno che è in grado di inficiare il percorso amministrativamente, giuridicamente del mio tecnico, lo facesse in altra sede ma non metta in mezzo la responsabilità politica, perchè questo è un atto che insinua malafede, dolo, interesse privato e quindi ipotesi di reato.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

SINDACO

Non lo so che non lo pensa ma vi prego, perchè anche sui giornali questa storia, poi c'è l'onorabilità delle persone, c'è l'onorabilità mia, di Marco, di Tecla, e di Palma e Antonio. Tolto questo aspetto su cui poi magari i tecnici vogliono intervenire, ha superato il limite, etc., diciamo l'ufficio di progettazione strategia. Abbiamo fatto una scelta politica, per poter risollevarci dalle miserie economiche in cui si dibattano gli Enti, dobbiamo alzare la prospettiva e immaginare di poter accedere ai finanziamenti esterni, altrimenti noi infossiamo, non possiamo dare un respiro e un futuro alla nostra città se non siamo in grado di agire in quella direzione. In questo dobbiamo dotarci di strumenti che possono consentire di dotarci di un pacchetto di progettazione in grado di competere per l'accesso ai finanziamenti, che sono operazioni assolutamente difficili per un Comune, per una struttura tecnica di questo tipo, difficile per un Comune delle nostre dimensioni, difficile anche per piccole Comuni come i nostri, a cui gli altri Comuni l'hinterland fanno riferimento e ci vengono a chiedere come dobbiamo fare, vogliamo venire con voi per adire a queste procedure, per cercare di intercettare anche noi qualche cosa e noi, nella ristrettezza della nostra organizzazione, nella ristrettezza del nostro



personale abbiamo dedicato dall'ufficio di progettazione strategica una delle risorse più importanti, più validi e che su questo tema ha esperienza ma c'è solo lei, più qualche amministrativo di contorno, più qualche altro collega che si affianca ma siamo lì, non abbiamo noi l'ufficio di progettazione di Bari né di quello di Monopoli per citare i paesi più in voga e quindi dobbiamo fare di necessità virtù. Questo ufficio che cosa deve fare? Deve coordinare, deve promuovere, laddove è capace in autonomia deve progettare, altrimenti deve cooprogettare, fare il RUP, fare il responsabile unico del procedimento e laddove non ce la facciamo, avvalersi di altre competenze, perché partecipare a questi progetti è un'impresa titanica, non ce la potremmo mai fare se non ci sono delle competenze esterne che ci vengono in supporto. Ora arriveremo sulla rigenerazione urbana.

La rigenerazione urbana è mostruosa, non ce la potremmo mai fare. Quindi è necessario che questo ufficio di progettazione strategica, che è una grande intuizione che ci riconoscono tutti, anche i Comuni vicini si riferiscono a noi per dire: «*aiutateci con il vostro ufficio di progettazione strategica*» ma quello è. Rosa Bianca Morleo, qualche amministrativo, poi gli altri colleghi ingegneri, architetti si affiancano per dare una mano ma non possiamo arrivare fino ad un certo punto e siccome abbiamo in animo di aggredire tutte le possibili fonti di finanziamento e siamo in campo per l'efficientamento energetico degli immobili comunali, i piani Euro velocinque, questo qua della mobilità sostenibile, siamo in campo per la rigenerazione urbana, siamo in campo per l'edilizia scolastica. Cioè, noi siamo in campo per la progettazione strategica su quattro grandi direttrici, alla ricerca di fonti di finanziamento che possono dare una prospettiva di futuro a questa città. Ma questo è. Quindi stiamo facendo i miracoli. Io ho detto a loro: se ne prendiamo uno o due di questi finanziamenti, io vi faccio l'applauso, perché per me è un'operazione titanica sul quale stiamo investendo risorse. Abbiamo destinato 100.000 al fondo rotativo della progettazione, ne abbiamo per ora impegnati una trentina, facesse il cielo che li impegniamo tutti, vuol dire che non ci stiamo attrezzando ma è una scommessa. Dobbiamo competere, dobbiamo metterci al confronto con altre città, con altre strutture che sono poderose, che ti schiacciano su questa capacità che noi stiamo costruendo dal nulla in questi anni.

Quindi che l'ufficio, laddove ritiene, possa avvalersi si avvale, come se lo sceglie a piena autonomia, pienissima autonomia sempre, ora e sempre, naturalmente scegliendo la qualità perché altrimenti tu perdi. È chiaro? Torniamo al problema, perché questa vivace discussione politica, questo entrare nel dettaglio delle variabili tecnico/amministrative è importante, per carità, ma rischio di farci perdere il senso e il concetto politico di quello che



stiamo facendo. Noi che stiamo facendo? Voglio ricordare che dal punto di vista della viabilità ciclopedonale non è che siamo all'anno zero. Questa Amministrazione si è mossa molti anni fa e ha avviato una serie di iniziative che vanno dai progetti della pista ciclabile, la possibilità di fare il bike tour con le biciclette nostre che poi si sono perse, il tema della vivibilità, dell'inquinamento ambientale, della percorribilità ciclabile, dell'accesso dei pedoni, dell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico, dai gas serra che degli automobili, è un tema vecchissimo ma finora che cosa ha prodotto l'iniziativa politica ventennale su questi temi? Posso dire poco più di niente, perché a Mesagne non si girava e non si gira con la bicicletta. Questa è la realtà che 20 anni di iniziativa, di sensibilità, di impegno delle varie Amministrazioni purtroppo non hanno c'entrato l'obiettivo di far crescere il livello di cultura, di sensibilizzazione e di cambiare le abitudini di questo paese, che è un paese vocato ad andare in bicicletta.

Bisogna riprendere questo tema e bisogna farlo magari studiando forme e modi che ci consentono di ottenere qualche risultato, perché se non possiamo perdere altri 20 anni per inseguire queste chimere e trovarci tra vent'anni come stiamo adesso. Noi vogliamo che questa città cambi radicalmente il modo di concepire la viabilità complessa e su questo questa Amministrazione ha deciso di investire energie, risorse umane, intelligenze ma ha deciso di farlo cercando di quagliare risultati. Noi abbiamo detto: qual è il risultato più immediato che può cambiare completamente il panorama e l'approccio culturale a questo fenomeno? Cambiamo via Marconi. Cambiamola, snaturiamola, rendiamola a percorribilità mista, 20 km all'ora, vedrete che come la nostra gente si è abituata la zona 30 del Parco Potì, potrebbe abituarsi e convertire proprio il modo di pensare trovandosi di fronte ad una realizzazione che ti cambia la vita, il modo di concepire la gestione di una strada che è la più importante di Mesagne.

Ecco perché Euro Velocinque è più importante di tutto, va bene? Perché se passa Euro Velocinque cambia l'impatto, perché su via Marconi passano tutti e si devono fermare tutti e sarebbe uno choc che produrrebbe degli effetti immediati. Non dobbiamo inseguire la meteora della formazione, le scuole. Sì, dovremmo fare anche quello, ma se noi facciamo Eurovelo e spacchiamo in due la città e cambiamo il modo di concepire l'attraversamento del nostro centro storico e degli assi principali, cambia il mondo. Ecco perché Eurovelo viene prima di tutto ma per fare Eurovelo bisogna necessariamente avere un piano della mobilità ciclistica e di moderazione del traffico. Se non fosse così noi non ce lo saremmo posto questo problema, perché nella scansione delle priorità della pianificazione urbanistica questo non era il nostro primo problema. Noi



abbiamo il PUG, abbiamo l'adeguamento del piano regolatore generale al PPTR, noi abbiamo la tragedia delle nostre zone C; noi abbiamo il dramma di un assetto idrogeologico che è sempre in bilico; abbiamo altre emergenze di pianificazione, non era questa la nostra urgenza, va bene? Quindi probabilmente non ci saremmo occupati di questo piano, anche perché questa pianificazione è una pianificazione complessa. Dice bene il Consigliere Pastore, io l'ho letta la delibera, mi sono letto anche la delibera, la Legge Regionale, c'è tutto un incatenato di pianificazione che discende dal PPTR, piani territoriali regionali di valenza regionale; il piano ciclistico provinciale; il piano comunale e ci deve essere una convergenza nella pianificazione di tutti questi strumenti, che è un fatto molto complesso, molto articolato, che noi non avremmo mai potuto fare.

Anzi, la Legge dice che dovevamo avere un piano del traffico, che dovevamo avere un PUM, cioè, un piano urbano del traffico e quindi abbiamo fatto di necessità virtù, abbiamo anticipato questa pianificazione, l'abbiamo fatta nei modi e nei termini cui si poteva? Sì. Ebbene sì, per poter accedere al finanziamento europeo. Quindi è una pianificazione che risente della fretta, risente della necessità di stringere i tempi, risente di una certa approssimazione, non è largamente anticipato ma è un inizio. È l'avvio di un procedimento che potrebbe innestare la quarta se noi prendiamo il finanziamento.

Finisco qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Quindi adesso la parola all'Assessore Librato per la replica.

Assessore LIBRATO

Sarò sintetica. Sul primo punto la lunghissima considerazione del Consigliere Orsini, io tutti i giorni agli uffici ribadisco che loro devono scegliere il meglio del meglio, perché io per natura ragiono così e quindi so benissimo qual è il mio ruolo e cerco di invadere mai il ruolo degli uffici. Questo tengo a chiarirlo perché poi io leggo, seguo tutto quello che avviene sulla stampa ma solitamente non rispondo mai perché penso che il ruolo di un amministratore sia quello di amministrare e non sollevare polemiche, però voglio che sia chiaro perché appartiene proprio al mio modo di essere, in cui io credo fortemente.

Per quanto riguarda, invece, le criticità, quindi passiamo un po', entriamo nel merito delle questioni. Per i tempi, indubbiamente i tempi sono stati stretti. C'è



da dire, però, non a giustificazione ma per dire le cose come sono andate, che l'ultima risposta della Regione Puglia risale al 16 maggio, in cui ancora noi continuavamo a chiedere alla Regione che tipo di piano potessimo fare in così breve tempo possibile, che fosse utile per poter accedere al finanziamento anche in ragione delle spese da sostenere e del fatto che avevamo poco tempo. Quindi, la nostra interlocuzione con la Regione Puglia è stata lunghissima.

Torno a dire, che grazie a questa interlocuzione la Regione ha inserito, ha ritenuto di inserire nel bando l'adozione piuttosto che l'approvazione del piano. Così come, invece, il comitato di sorveglianza aveva indicato all'inizio. Questo è tutto riportato su atti ufficiali, che sono note nostre scritte dai noi alla Regione e risposte della Regione Puglia e quindi questo ha comportato una serie di conseguenze. Per cui il piano è un primo passo di una pianificazione di mobilità più articolata, un primo passo, compie un primo passo per le basi del PUG, del nuovo piano regolatore.

Ricordo anche che si sono 30 giorni di osservazioni, quindi tutto quello che potrà essere, tutte le osservazioni che i cittadini, i Consiglieri Comunali, chiunque pensasse di poter fare al piano, le potrà fare nei termini di Legge e quindi saranno tutte considerate e valutate dagli uffici. In merito alle vie, Maia Materdona e Epifania Ferdinando, io ho ricevuto delle richieste scritte da parte dei residenti di via Epifania Ferdinando, con le firme, una raccolta firma di richiesta di inversione anche del senso di marcia. Per cui io ho riportato questa criticità all'ufficio che ha lavorato d'intesa con il gruppo di progettazione, facendo una serie di considerazioni e valutazioni sulla viabilità di quelle aree.

Cavalcavia del Cimitero, doppio senso di marcia, ce lo dice il CTU, come sappiamo bene, perchè abbiamo già discusso del tema in questo Consiglio Comunale, quindi il CTU in merito a quella questione della causa contro RFI ha indicato quali sono le modalità per adeguare il cavalcavia, quindi lo dice un CTU prima di noi, quindi non ci resta che aderire e quindi risolvere poi tutte le questioni che ne derivano rispetto a questa scelta fatta dal CTU.

Sui pareri invece, voglio chiarire che il piano s'inserisce nella pianificazione europea regionale, provinciale non per desiderio dei progettisti ma per Legge, quindi risponde già a questo e rispetto, invece, ai pareri, soprattutto quello della Provincia, di cui si parlava prima, il Consigliere Pastore rilevava questa criticità, c'è da dire che il parere è stato chiesto circa via San Vito e che la Provincia ha già dato un assenso con due note, che sono anche di vecchia data e che chiede proprio di assegnarci questa strada come gestione e quindi rispetto a questo sarà tutto perfezionato ma ci sono le richieste.

In ultimo, la perimetrazione, gli espropri, che saranno fatti in fase di progetti preliminari caso per caso, punto per punto, perché trattasi di situazioni



diverse, rotatorie piuttosto che piste ciclabili in sede e quindi sarà una fase successiva del piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Quindi possiamo dichiarare chiusa la discussione. Adesso si procede alle dichiarazioni di voto se vi sono. Prego Consigliere Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Abbiamo appreso tante cose questa sera, quindi che i pareri si possono acquisire successivamente, che le osservazioni potranno servire per modificare il piano e soprattutto devo sottolineare che però nella delibera non è stato indicato il motivo per cui si è andati all'esterno, cioè, che i nostri, da quello che ho capito io, forse ho capito male, che i nostri tecnici non erano capaci di procedere alla redazione di un piano.

Setto questo noi prendiamo atto di tutto quello che abbiamo ascoltato (...).

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliera Rosanna SARACINO

È stato detto in questo momento.

SINDACO

Non è così.

Voci in aula

Consigliera Rosanna SARACINO

Sindaco, non lo ha detto lei. Non ho indicato lei mentre affermavo questo. Comunque rileggeremo i verbali perchè questa sera noto che c'è molto nervosismo. Volevo rispondere un secondo la Consigliere Matarrelli (...).



PRESIDENTE

Si attenga alla dichiarazione di voto.

Consigliera Rosanna SARACINO

Si, solo un minuto. Noi ci assumiamo la responsabilità di quello che veniamo a dire in Consiglio Comunale. Mi pare che non che non sia stato detto nulla di lesivo dell'onorabilità di nessuno. È stata fatta solo una carrellata e numeri, sicché chi vuol capire capisce, chi non vuol comprendere, non comprende.

Il nostro voto sarà contrario al piano, non per il merito ma per il metodo utilizzato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, quindi mi atterrò esattamente ai secondi assegnati dal Regolamento. Per chiarire intanto che l'assenza in Commissione da parte mia e da parte del collega della maggioranza nell'attività propedeutica e allo scioglimento e all'approvazione di questo piano, sono state ampiamente motivate, non hanno nulla di politico. Sono state notificate al Presidente della Commissione, al quale si deve la giustificazione dell'assenza, peraltro per la seconda riunione non c'era stata nessuna verifica a monte della disponibilità, che c'erano impegni lavorativi che sottraevano dai doveri istituzionali e consiliari i due componenti di maggioranza, Lenoci e Vizzino, dall'adempiere all'atto di presenza all'interno della Commissione.

Voci in aula

Consigliere Luigi VIZZINO

Più dichiarazione di voto politico di così. È proprio perché voglio dare una connotazione politica alla dichiarazione che sto facendo. Convintamente noi votiamo favorevolmente il proposito di dotarci del piano di mobilità ciclistica e di moderazione del traffico sapendo che è una risposta provvisoria e



congiunturale. Che questa risposta provvisoria e congiunturale deve avere aderenza con il PUG, che c'è un grande lavoro da svolgere tra la città, con i concittadini, tra la politica e il Consiglio Comunale per accrescere il piano urbano del traffico di questa città, della quale si sente la mancanza e della quale evidentemente non si può fare responsabilità né a questa Giunta né a quelle precedenti ma è un dato storico purtroppo. Il piano del traffico è necessario culturalmente ma anche perché c'è necessità e quindi indipendentemente dalle insinuazioni che mi permetto di respingere fermamente e fortemente rispetto alle procedure e quindi al rispetto delle procedure e alle insinuazione che qualcuno possa, sulle procedure, speculare politicamente, noi approviamo invitante il piano e vi chiediamo, chiediamo all'Assessore, chiediamo al Sindaco di proseguire in questa attività di approvazione dei progetti per essere pronti e non in emergenza ad approfittare dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, per arricchire questa nostra città di dotazioni infrastrutturali e di miglioramento qualitativo della nostra urbanizzazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Quindi, votiamo per l'adozione del piano della mobilità ciclistica e di moderazione del traffico. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 3, nessun astenuto. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità di questa delibera. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

10 favorevoli, 3 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Grazie Consigliere D'Ancona e buona serata. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento servizio noleggio con conducente.

PRESIDENTE

Saluto la dott.ssa Baldassarre che è qui con noi, grazie di essere intervenuta. Su questo argomento informo il Consiglio che la competente Commissione Consiliare ha esaminato l'argomento nella seduta del 17 maggio.

Il Regolamento è stato poi rielaborato con le osservazioni presentate in Commissione, che sono state integralmente recepite senza ulteriore necessità di convocare altra Commissione.

Il 30 maggio, invece, sono state, sull'argomento, sentite le associazioni di categoria, dalle quali non è pervenuta alcuna specifica osservazione di modifica del Regolamento. Quindi adesso passo la parola all'Assessore Marotta per la relazione. Prego Assessore.

Assessore MAROTTA

Intanto preliminarmente vorrei ringraziare la dott.ssa Lucia Baldassarre che è qui presente, la responsabile dell'area sviluppo economico e vorrei ringraziare anche tutti quanti i componenti della seconda Commissione, per il loro apporto costruttivo che hanno saputo dare per il Regolamento stesso. Per servizio di autonoleggio da rimessa con conducente si intende quello esercitato per il trasporto di persone con l'impiego di autoveicoli, muniti di carta di circolazione ed immatricolati in conformità dell'art. 85 del nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile '92, n. 2985.

L'autonoleggio non condotto è disciplinato dalla Legge nazionale, la n. 21 del '92 e può essere esercitato con qualunque mezzo individuato dal Codice della Strada. Per quanto riguarda l'ambito territoriale nel quale si svolge il servizio, la normativa esistente in Italia prevede che il Comune sia il soggetto responsabile della programmazione del servizio, tenendo conto delle esigenze di integrazione con le altre modalità di trasporto pubblico locale, dei criteri relativi alla popolazione residente, ai flussi turistici, all'estensione territoriale dei bacini aeroportuali, etc.

In pratica viene offerta ai Comuni una serie di facoltà, tra le quali potranno scegliere quelle più idonee alle esigenze locali di potenziamento del servizio non di linea. Il Comune di Mesagne è posto logicamente tra le città di Brindisi, distante appena 14 Km, quella di Taranto 50 km, quella di Lecce 42 km e si



trova nell'entroterra e l'approdo più vicino alla costa è sul mare Adriatico, nel territorio brindisino. Nella città di Brindisi, tra l'altro, sono situati l'aeroporto salentino e il porto, che abbracciano la notevole utenza proveniente da tutto il territorio salentino nazionale ed internazionale. Sull'asse stradale Brindisi – Taranto è presente una zona PIP, molto sviluppata, dove insistono attività artigianali, industriali e commerciali di grande attività e di importanza, che gestiscono rapporti internazionali e dove insiste anche un grande parco commerciale che occupa una superficie di insediamento di circa 215.000 metri quadri.

La città di Mesagne è una meta di turismo religioso, culturale ed enogastronomico. Sono presenti un numero notevole di strutture ricettive, alberghiere ed extra alberghiere, nonché molteplici RSSA, case per anziani, case famiglia e altre. Sul territorio non esiste una linea di trasporto pubblico urbano. Le autovetture destinate al servizio di autonoleggio con conducente devono portare all'interno del parabrezza anteriore e sul lunotto posteriore un contrassegno con la scritta: “noleggjo” e una targa posteriore inamovibile con la dicitura “NCC” in genere metallica, recante impresso lo stemma del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione e il numero progressivo. Il Regolamento ha il compito di disciplinare le modalità di rilascio delle autorizzazioni e lo svolgimento del servizio, in particolare dettando le norme riguardanti sia il contingente numerico delle autorizzazioni rilasciabili, sia il conseguimento di un certificato di abilitazione professionale, tra l'altro anche le modalità di svolgimento del servizio e i requisiti soggettivi e le condizioni oggettive per il rilascio delle autorizzazioni stesse.

L'autorizzazione per essere esercitata, per esercitare l'attività di noleggio con conducente viene rilasciata dal Comune tramite espletamento di un pubblico concorso indetto con specifico bando relativo al quale possono partecipare solamente i soggetti che posseggono i requisiti previsti dalla Legge 21 del '92, nonché quelli della Legge Regionale n. 14 del '95, nello stesso specifico siano iscritti nell'apposito albo dei conducenti presso la Camera di Commercio; abbiano le proprietà o la disponibilità dei veicoli; e una dichiarazione d'impegno per l'acquisto di un veicolo, pena la decadenza dell'autorizzazione e abbiano anche la disponibilità di una rimessa presso la quale i mezzi sostano.

La richiesta di autorizzazione da indirizzare all'ufficio preposto del Comune dovrà contenere i dati anagrafici, nonché il possesso dei requisiti soggettivi/oggettivi. In relazione alla proprietà e alla disponibilità del veicolo è necessario sottolineare come l'autovettura debba obbligatoriamente essere immatricolata dalla motorizzazione civile come automezzo specificamente destinato al noleggio. Grazie. Ho terminato.



PRESIDENTE

Grazie Assessore Marotta. Apriamo la discussione. Chi chiede di intervenire? Consigliere Vizzino, prego.

Consigliere Luigi VIZZINO

Intanto grazie all'Assessore, all'ufficio, alla dott.ssa Baldassarre che c'hanno messo nelle condizioni di poter discutere del Regolamento, grazie all'Amministrazione che si è voluta dotare di un'opportunità da offrire alla città, che è quello di questo Regolamento del servizio noleggio con conducente, sostanzialmente una specie di taxi, a differenza del quale non staziona in aree pubbliche ma viene sostato nella struttura privata e risponde a chiamate dell'utente che ha bisogno.

Un servizio di cui Mesagne magari si arricchisce in un momento nel quale viene meno il trasporto pubblico importante, le ferrovie riducono le corse, anche le aziende di trasporto privato segnano difficoltà nel mantenimento delle linee e implementa, in una città che ha vocazione turistica importante, segna fortemente la presenza di un numero sempre crescente di visitatori, implementa i servizi da poter offrire ai nostri visitatori ed implementa anche la possibilità per i cittadini residenti di godere di un servizio trasportistico importante.

Anche dal punto di vista regolamentare la partecipazione attiva dei componenti delle Commissioni, la responsabilità, la partecipazione attiva nei confronti della Commissione è stata colta ed è stata incanalata verso un miglioramento complessivo del Regolamento. Quindi, quando si agisce e si ragiona nell'interesse della città si trovano le punte avanzate di miglioramento degli intendimenti e si perfezionano i propositi che sono proposti di miglioramento delle condizioni generali.

È stata colmata la lacuna di una partecipazione attiva delle associazioni e anche da questo punto gli agenti di rappresenta sociale devono costituire una interlocuzione sempre valida e sempre puntuale rispetto al proponimento della Pubblica Amministrazione. Quindi, il concentramento nel numero di sette mezzi che saranno messi a bando, è anche un riferimento importante, uno ogni 4.000 abitanti e ci pare per il momento un numero sufficiente per le esigenze. Quindi un lavoro importante del quale ovviamente diamo atto all'Amministrazione e rendiamo edotta la città, del quale la città stessa potrà usufruirne da domani in poi. Un grazie ovviamente, ribadisco, ai componenti della Commissione che hanno lavorato in sinergia per liquidare questo argomento in questo Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino. Prego Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

..le parole del Presidente della Commissione, che effettivamente è stato così. Se ci fosse stata la seconda Commissione, ma poi non si è resa necessaria, io avrei detto in quella sede quello che sto per dire. Cioè, si tratta di unificare le lettere F, G dell'art. 14, che riguarda l'essere incorsi, le cause di impedimenti soggettivi. Cioè, è formulato male, sicuramente sarà sfuggito alla dottoressa ma poi in sede previsione, l'essere incorsi in sentenze definitive passate ingiudicate, per guida in stato di ebbrezza.

Quindi, togliamo una lettera e unifichiamo l'F e la G. Si tratta poi di una formulazione per renderlo più snello come testo, il resto, invece, quello che diceva il Consigliere Vizzino. Forse potevamo fare anche qualche altra cosa in più, abbiamo, soprattutto ci è parsa quella riduzione perchè deve essere anche "appetibile" e non vorremmo che qualcuno si facesse male come la pasticceria. Poi ci diamo un anno di tempo, verificiamo l'applicazione, poi se dobbiamo ritornare, i Regolamenti non sono mai definitivi, ma per il resto penso che sia un testo che può soddisfare le esigenze.

PRESIDENTE

Scusa Consigliere, questa modifica di cui parlavi, di accorpate l'F e la G, se dobbiamo attuarlo dobbiamo votarla. Non so se la proponi come emendamento.

Consigliere Fernando ORSINI

La possiamo anche fare, di solito abbiamo fatto, Presidente, quando si trattava di Regolamenti, il mandato al Presidente del Consiglio Comunale di procedere alla correzione formale dell'art. 14 e unificare le lettere F e G con l'aggiunta: "essere incorsi in condanne definitive per guida in stato di ebbrezza o sostanze, il 187". Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Anche qui possiamo chiudere la discussione, possiamo passare alla votazione. Votiamo, quindi, per "l'approvazione del Regolamento servizio noleggiatore con conducente", chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

10 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.
Passiamo al punto n. 4.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Interpellanza generale, ex art. 28, comma 9 del Regolamento da parte del gruppo consiliare *DD Io ci Credo*, ai firma dei Consiglieri Comunali: Francesco Mingolla; Fernando Orsini; Alessandro Pastore e Rosanna Saracino, in merito alle elezioni primarie del PD.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda questo argomento diciamo, anzi dico, che è pervenuta in data 23 maggio interpellanza generale, ex art. 28, comma 9 del Regolamento da parte del gruppo consiliare *DD Io ci Credo*, ai firma dei Consiglieri Comunali: Francesco Mingolla; Fernando Orsini; Alessandro Pastore e Rosanna Saracino, in merito, l'oggetto l'ho denominato io perché questa volta mancava.

Sull'interpellanza generale, vi prego la prossima volta di inserirlo per facilitare un attimo la divulgazione e la pubblicità, quindi in merito alle elezioni primarie del PD, così l'ho denominata.

Ai sensi dell'art. 28, comma 10, ricordo che uno dei Consiglieri firmatari può illustrare l'interpellanza per un tempo complessivamente non superiore a 5 minuti, ma vedo che sono 5, 6 pagine, non so se ce la farà nel tempo concesso.

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato può rispondere in un tempo fissato, diciamo che il Regolamento prevede, dalla conferenza dei capigruppo, ma non l'abbiamo fissato questo tempo, per cui credo che 10 minuti, quarto d'ora per il Sindaco andranno bene. Dopodiché (...).

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Quindi, dopo ogni Consigliere può intervenire, secondo il Regolamento, per un tempo non superiore a cinque minuti.

A termine dell'intervento il Sindaco o l'Assessore, ma in questo caso il Sindaco sappiamo che risponderà lui, può replicare per un tempo non superiore ad altri 5 minuti. Quindi, ciò detto e rammentato questo, invito uno dei Consiglieri firmatari ad illustrare l'interpellanza generale.

Consigliera Rosanna SARACINO

Interpellanza generale, ex art. 28, Regolamento sul funzionalmente del



Consiglio Comunale.

«Premesso:

- *Che in data 30 aprile 2017 si tenevano le elezioni primarie per la scelta dei delegati all'assemblea nazionale del Partito Democratico e del segretario nazionale del Partito Democratico;*
- *che all'art. 2 dello Statuto del Partito Democratico sotto la rubrica "soggetti fondamentali della vita democratica del partito" vengono statuite una serie di regole (che non rileggo per abbreviare il mio intervento);*
- *premessi, ancora, che ai sensi dell'art. 2, comma 3, del suindicato Statuto nazionale del Partito Democratico, con la partecipazione al voto delle elezioni primarie, l'elettore espressamente e pubblicamente dichiara:*
 - *di riconoscersi nella proposta politica del partito;*
 - *di sostenerlo alle elezioni;*
 - *accetta di essere registrato nell'albo pubblico delle elettrici e degli elettori;*
 - *che sempre ai sensi dell'art. 2, comma 6, con la partecipazione al voto delle elezioni primarie, l'elettore espressamente e pubblicamente assume il dovere di favorire l'ampliamento dei consensi verso il partito negli ambienti sociali in cui sono inseriti;*
 - *sostenere lealmente i suoi candidati alle cariche istituzionali ai vari livelli;*
 - *aderire ai gruppi del Partito Democratico nelle assemblee elettive di cui facciano parte;*
 - *essere coerenti con la dichiarazione sottoscritta al momento della registrazione nell'albo;*
- *considerato:*
 - *che le elezioni primarie del 30 aprile 2017, per quel che concerne la città di Mesagne, si svolgevano presso il seggio allestito nei locali del circolo cittadino del Partito Democratico sito in via Roma, 33;*
 - *che 4 Assessori su 5 della Giunta Municipale di Mesagne: Calò Marco; Catanzaro Antonella; Marotta Antonio e Pisanò Tecla Egle, si presentavano nel soggetto seggio per esercitare il voto e con esso eleggere i membri dell'assemblea nazionale del Partito Democratico;*
 - *che i componenti e il Presidente del seggio, unitamente ad altre persone presenti durante lo svolgimento delle operazioni di voto, facevano rilevare a ciascuno dei suindicati Assessori, che per poter esercitare il diritto di voto ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, dello Statuto del Partito Democratico, dovevano espressamente dichiarare:*
 - *di non appartenere ad altri movimenti politici;*
 - *di non essere iscritti ad altri partiti politici;*
 - *di non aderire all'interno delle assemblee elettive a gruppi consiliari diversi*



- da quelli del Partito Democratico;
- che i componenti ed il Presidente del seggio facevano altresì rilevare a ciascuno che suindicati Assessori che con l'esercizio del diritto di voto, gli stessi si sarebbero dichiarati elettori del Partito Democratico, sarebbero stati iscritti nell'albo pubblico degli elettrici e degli elettori del Partito Democratico e avrebbero assunto tutti i doveri e le responsabilità connesse al ruolo di elettrici ed elettori del PD, come indicato nel sopracitato art. 2 dello Statuto;
 - che il suddetto art. 2 era stato stampato ed affisso all'ingresso del seggio;
 - che gli Assessori: Calò Marco; Catanzaro Antonella, poi dimessasi il 22 u.s., Marotta Antonio e Pisanò Tecla Egle, venivano invitati dal Presidente del seggio a prendere atto della norma in questione, chiarendo a ciascuno di loro il senso compiuto della suddetta disposizione;
 - che nonostante ciò ed in spregio ai reiterati inviti a soprassedere rispetto alla pretesa di esercitare il diritto di voto ai suddetti Assessori, decidevano:
 - di esercitare il diritto di voto, di dichiararsi elettori del PD;
 - di essere iscritti nell'albo pubblico delle elettrici e degli elettori;
 - di assumere tutti i doveri puntualmente indicati nel menzionato art. 2;
 - di disconoscere di essere parte di altri movimenti o partiti politici e di non aderire all'interno delle assemblee elettive a gruppi consiliari diversi da quelli del Partito Democratico;
 - tenuto con che gli Assessori: Calò; Marotta; Pisanò sono tuttora componenti della Giunta Municipale nominati dal Sindaco di Mesagne, Pompeo Molfetta e pertanto svolgono funzioni istituzionali in seno all'Amministrazione del Comune di Mesagne;
 - che l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Molfetta vede il Partito Democratico all'opposizione all'interno del Consiglio Comunale;
 - tutto ciò e considerato, i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono al Sindaco di conoscere:
 - in via preliminare se l'Assessore Librato Palma, residente in Monopoli, abbia o meno preso parte alle elezioni primarie del Partito Democratico nel suo Comune di residenza;
 - se non ritiene si prendere atto del venir meno delle ragioni che lo hanno indotto a suo tempo a nominare gli Assessori: Calò; Marotta; Pisanò, in virtù della chiara ed inequivocabile volontà espressa dagli stessi, di essere elettori del PD, partito di cui il gruppo consiliare è all'opposizione in seno al Consiglio Comunale;
 - se in conseguenza e per l'effetto della suddetta presa d'atto il Sindaco non



ritiene di trarne ogni conseguenza politica, avviando con ogni urgenza la verifica della propria maggioranza politica, previa in assenza di volontarie dimissioni, revoca degli incarichi affidati agli Assessori: Calò; Marotta; Pisanò e nel caso in cui anche l'Assessore Librato abbia partecipato al voto nel suo Comune di residenza, anche previa revoca dell'incarico conferito alla stessa;

- in alternativa laddove, invece, i 3, 4 Assessori suindicati dichiarino che nulla è cambiato rispetto all'esercizio del voto alle elezioni primarie del Partito Democratico, se non ritiene di:*
- invitare i medesimi Assessori ad affermare pubblicamente di aver dichiarato scientemente il falso, al solo fine di inquinare manifestamente e preordinatamente di boicottare, di falsare e di piegare agli interessi personali e della propria posizione politica, la consultazione democraticamente espressa da un partito, il Partito Democratico, dagli stessi politicamente avversato;*
- se non ritiene comunque che con il loro comportamenti i menzionati Assessori abbiano contravvenuto al precetto di cui all'art. 54, comma 2 della Costituzione, secondo cui i cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempiere con disciplina ed onore;*
- i sottoscritti interpellanti, rappresentati un quarto dei Consiglieri Comunali assegnati, chiedono che venga trasformata in interpellanza generale».*

Ho concluso.

PRESIDENTE

Va bene, grazie Consigliere Saracino. Adesso dovrebbe rispondere il Sindaco in un tempo fissato, ha detto che sta abbondantemente nei 10 minuti, per cui passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Io mi rifiuto di rispondere a questa interpellanza, la reputo irricevibile, non capisco in che cosa il ruolo del Sindaco è chiamato ad esercitarsi nel rispondere a questa interpellanza.

Naturalmente non mi sono sottoposto al dilleggio del contenzioso politico utilizzato altre forme, che avrei consigliato. Ho anche chiesto che questa interrogazione fosse ritirata, l'ho anche chiesta in modo informale, di attivarsi in questa direzione perché mi sembrava proprio una cosa irricevibile, una crammidata praticamente, una cosa insopportabile.



Non si può sentire che il Sindaco deve fare l'esame del sangue pubblicamente, in un consenso pubblico, nel Consiglio Comunale di una città, ai propri Assessori per sapere se hanno votato alle primarie del PD, come hanno votato, se si sentono in coscienza di aver assolto bene nel loro volere, se hanno dichiarato addirittura il falso. Io devo sindacare se i miei Assessori hanno dichiarato il falso. Voi siete pazzi, pazzi scatenati. Io mi rifiuto, chiedo scusa, mi è scappato, ritira. Si può ritirare? Ritirata.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

SINDACO

Fernando, chiedo scusa, mi è scappato. Succede. Quindi mi tacci così non produco ulteriori danni. Credo che il Consiglio Comunale di questa vicenda non doveva interessato e che questa questione non interessa a nessuno e abbiamo ben altre cose di cui occuparcene.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie Sindaco. Quindi possiamo iniziare, eventualmente, se ci sono interventi.

Voci in aula

PRESIDENTE

Lo devo dire io, non lei, Consigliere Orsini. Sto dicendo che gli Assessori possono intervenire per fatto personale. Sto dicendo, mi deve dare l'assenso se posso (...). Chi vuole intervenire? Prego Assessore Calò, per fatto personale.

Si, mi ha chiesto per fatto personale e io lo faccio parlare per fatto personale.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Mi ha chiesto di intervenire per fatto personale. Dico di più, io interpreto in



questo modo quando scrivete che un Assessore si piega ad interesse personale, io ritengo l'intervento per fatto personale, a parte che me lo ha chiesto l'Assessore Calò per fatto personale, ritengo che sia giusto intervenire per fatto personale.

Prego Assessore Calò.

Assessore CALO'

Posso? Intervengo per fatto personale. Buonasera Sindaco, buonasera Presidente, saluto i colleghi Assessori, Consiglieri Comunali e i presenti. Chi scrive in un primo momento non riteneva di non dover rispondere a questa interpellanza ritenendola grottesca.

Questa interpellanza è un dato di fatto, non verte su questioni che investono l'operato dell'Amministrazione e degli Assessori, rispetto alle quali viene esercitato il sacrosanto potere di controllo dei Consiglieri ma riguarda comportamenti rispetto ai quali viene formulato un giudizio tombale, inquinato da finalità di mera propaganda politica e intriso di un rancore ingiustificato. Per questo, al sommosso avviso di (...) tramutando un espressione giuridica, non andava accettato il contraddittorio soprattutto nel Consiglio Comunale, che merita discussioni politiche di più elevato spessore.

Chi scrive non ce l'ha fatta a non rispondere oggi. Prima l'incredulità, poi l'amarezza, oggi la lucidità dettata dalla propria coscienza hanno spinto chi legge a dover rispondere a quest'interpellanza con animo sereno, con parole certamente differenti da quelle utilizzate in questo atto. Rispondere, però, senza dover giustificare nulla ma solo per evidenziare il paradosso di questa vicenda. Ebbene, gli Assessori di questa Amministrazione si sono macchiati di un crimine contro l'umanità. Vanno crocifissi in quest'aula consiliare, hanno dichiarato scientemente il falso, hanno inquinato le primarie, hanno boicottato le primarie, devono andare a casa, hanno piegato gli interessi personali le primarie.

Infine, ma non da ultimo, questi Assessori adempiano alle funzioni pubbliche con disonore, è scritto così, l'abbiamo appena sentito. Occorre aggiungere e questo non è scritto nell'interpellanza ma è accaduto, che in occasione della libera partecipazione alle primarie, chi scrive è stato oggetto di scherno, espressioni ingiuriose, è stato definito servo ed indegno. Questo è il contenuto dell'interpellanza su cui il Sindaco deve rispondere, gli Assessori possono rispondere e quello era il clima in cui chi ha partecipato alle primarie, evidentemente non gradito, ha esercitato il sacrosanto diritto di voto.

Dovevo dunque rispondere, dovevo superare l'amarezza, scusate se adesso



uso la terza persona, non uso più la terza persona. Sono, anzi siamo, secondo qualcuno, Assessori imputati del reato di falso, favoreggiamento, inquinamento delle primarie di abusivo esercizio del diritto di voto. Siamo Assessori che dunque esercitano la pubblica funzione con disonore. Io faccio solo qualche riflessione: le primarie del Partito Democratico, per quanto dichiarato dal Segretario di allora e poi uscente, sono lo straordinario strumento democratico che consente ai cittadini di poter scegliere il segretario indirettamente, anche il futuro candidato premier. Con le primarie si offre una fattiva partecipazione democratica dal basso, in quanto ogni cittadino può decidere le sorti di un partito ma anche scegliere di fatto il competitor di una consultazione elettorale nazionale, qualora anche di larga intesa.

Questo è il presupposto filosofico, o meglio, il principio ispiratori delle primarie. Quindi delle due l'una, o non è questo il principio ispiratorio delle primarie o se è questo, allora a doversi dimetterci sono coloro che impediscono ad un cittadino libero mesagnese la partecipazione democratica al voto. Sono essi che non si riconoscono, evidentemente, in quei principi ispiratori del partito a cui appartengo.

Non basta. Personalmente ho partecipato alle primarie del PD come semplice cittadino e come Assessore non tesserato ad alcun partito politico. Desideroso di voler in un certo senso esprimere una preferenza verso un candidato alla segreteria che avrei forse sostenuto in una futura competizione nazionale elettorale.

Ho partecipato anche memore della mia storia personale, di quando ancora ragazzino di 13 anni, nel lontano 1988, aderivo al Partito Comunista Italiano riconoscendomi in quei valori di una sinistra che speravo di ritrovare in uno dei candidati alle primarie.

Ho partecipato senza voler inquinare il voto, senza un fantomatico proposito di boicottare gli esiti del voto, non sono membro di logge segrete, non sono un fine stratega, non ne sono capace, mettiamola così. Ho partecipato senza alcun ordine ricevuto dall'alto, sì, qui funziona così. C'era la libera scelta se partecipare o meno alle primarie. Evidentemente ho sbagliato. Evidentemente chi partecipa alle primarie deve spogliarsi di una serie di diritti costituzionalmente garantiti.

Insomma, chi come me intende partecipare non può esprimere liberamente il proprio pensiero, non può esercitare il diritto sacrosanto al voto, non può esprimere liberamente il proprio pensiero, non può esercitare il diritto sacrosanto al voto, che è libero e segreto.



Voci in aula

Assessore CALO'

Chi partecipa alle primarie sottoscrive, invece, un preliminare di voto, si obbliga a votare in futuro il Partito Democratico (...).

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

Segretario, è possibile chiedere (...).

PRESIDENTE

Durante l'intervento no. Prima della votazione la può chiedere.

Voci in aula

PRESIDENTE

Voi parlate molto di più. Silenzio. Parla qualche in più. È stato sempre concesso di parlare qualche minuto in più. Per cui, quando termina la discussione facciamo la verifica del numero legale.

Prego, concluda.

Assessore CALO'

Non può esercitare il diritto sacrosanto al voto, che è libero e segreto. Chi partecipa alle primarie sottoscrive, invece (...).

Voci in aula

PRESIDENTE

Silenzio, fate concludere. Per favore, per favore un po' di ordine.

Voci in aula



PRESIDENTE

Per favore. Consigliera Saracino è rientrata in aula? È rientrata.

Voci in aula

PRESIDENTE

Per favore, io non so come fare per farvi calmare. C'è un campanello che non c'è, lo suono: «*drin, drin*».

Voci in aula

PRESIDENTE

Per favore. Scusate un attimo.

Voci in aula

PRESIDENTE

Appena termina l'intervento lo facciamo. Non possiamo discuterla, lo sa.

Voci in aula

PRESIDENTE

Va bene, abbiamo finito, veramente un livello, peccato, peccato, peccato. Per cui adesso credo che non ha più senso continuare. Dobbiamo finire, aspetto che mi leggo come fare per la verifica del numero legale.

Voci in aula



PRESIDENTE

Scusate, dobbiamo per forza procedere formalmente alla chiusura del Consiglio Comunale, per cui, Sindaco si sieda per favore.

Allora, Consigliere Saracino, per cortesia, voglio sapere se sta qui o meno.

Interviene la Consigliera Rosanna SARACINO fuori microfono

PRESIDENTE

Quindi adesso, ai sensi dell'art. 43, non ci sono più gli interpellanti, mi sembra di capire, quindi al di là del numero legale, che posso pure verificare, però presumo che non dobbiamo procedere a nessuna votazione, pertanto credo che è cessata la materia del contendere, per cui possiamo terminare qui.

Sono le ore 19:26, minuti, il Consiglio può dichiararsi chiuso. Non so se poi decideranno di presentare l'altra interrogazione in merito ai dehors che non è stata presentata, se lo faranno, ne discuteremo al prossimo Consiglio.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:25